Anno XLII

REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Terza n. 10 del 9.3.2011 **Supplemento n. 25**

mercoledì, 9 marzo 2011 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620

Portineria **tel. 055-438.46.22** **E-mail: redazione@regione.toscana.it**

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Sviluppo dell'Impresa Agricola e Agroalimentare

DECRETO 25 febbraio 2011, **n. 604**
certificato il 28-02-2011

Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013. Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF).

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Sviluppo dell'Impresa Agricola e Agroalimentare

DECRETO 25 febbraio 2011, **n. 604**
certificato il 28-02-2011

Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013. Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2, comma 4 della L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la L.R. 8 gennaio 2009 n. 1 sopra citata, ed in particolare l'art. 9;

Visto il Decreto del Direttore Generale della D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze n. 5192 del 26 ottobre 2010 con il quale il sottoscritto Dirigente Roberto Pagni è stato nominato responsabile del Settore "Sviluppo dell'Impresa Agricola ed Agroalimentare;

Visto il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, modificato con il Reg. (CE) n. 363/2009 e Reg. (CE) n. 482/2009;

Visto il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione Europea del 16/10/2007 n. C (2007) 4664;

Vista la comunicazione della Commissione Europea Ares (2010) 688005 del 12/10/2010 con la quale comunica l'accettazione della proposta di modifica della versione 6 del PSR 2007/2013;

Vista la DGR n. 918 del 2 novembre 2010 "Reg. Ce 1698/2005: Presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione Europea della sesta versione del PSR 2007/2013;

Vista la DGR n. 685 del 19 luglio 2010 " Reg. Ce n. 1698/15 - PSR 2007/2013 - approvazione della Revisione n. 14 del Documento Attuativo Regionale del PSR 2007/13" e s.m.i.;

Vista la DGR n. 68 del 14/02/2011 " Reg. CE n. 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Linee Guida per l'attivazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera e disposizioni attuative delle misure 124 e 133 nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera", che dà mandato al Responsabile del Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare di predisporre il bando multi misura per l'accesso al sostegno relativo ai Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal PSR 2007/2013;

Visto in particolare i seguenti allegati alla DGR n. 68 del 14/02/2011 di cui sopra:
- Allegato A " Linee guida per l'attivazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera";
- Allegato B " Disposizioni per l'attuazione nell'ambito dei PIF della misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale";
- Allegato C " Disposizioni per l'attuazione nell'ambito dei PIF della misura 133 - Attività di informazione e promozione";

Ritenuto opportuno disporre con il presente atto l'approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera e della relativa modulistica;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Bando Multimisura per Progetti Integrati di Filiera", contenente le disposizioni tecniche e procedurali per l'accesso ai contributi previsti nel PSR 2007/2013 per i Progetti Integrati di Filiera;

2. di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Disposizioni per l'attuazione della misura 124" - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;

3. di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Disposizioni per l'attuazione della misura 133" - Attività di informazione e promozione;

4. di approvare l'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Modulistica per la presentazione del PIF preliminare";

5. di approvare l'allegato E, parte integrante e sostanziale del presente atto, " Schema di Accordo di Filiera";

6. di approvare l'allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Modulistica per la presentazione del progetto misura 124";

7. di dare mandato ad Artea di modificare il sistema informativo da essa gestito nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale, in modo da apportare le necessarie variazioni per l'applicazione del bando.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 lett. b) della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Roberto Pagni

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

Bando Multimisura per PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

UNIONE EUROPEA – REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013- Reg. CE 1698/2005

Sommario

1. Definizioni
2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF
2.1 Soggetti beneficiari
2.2 Capofila
2.3 Accordo di filiera
2.4 Localizzazione degli interventi
2.5 Misure del PSR attivabili
2.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF
2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera
2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione
2.9 Minimali e massimali dei PIF
2.10 Minimali e massimali delle domande di aiuto
2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese
2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF
3. Tipologie e contenuti dei PIF
3.1 Tipologie dei PIF
3.2 Contenuti del PIF preliminare
3.3 Contenuti del PIF definitivo
4. Intensità dell'aiuto
5. Criteri di selezione dei PIF
6. Risorse finanziarie e graduatorie
7. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF
7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF preliminare
7.2 Commissione di valutazione
7.3 Valutazione del PIF preliminare e graduatorie provvisorie
7.4 Presentazione e valutazione del PIF definitivo
7.5 Approvazione del PIF definitivo
7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari
7.7 Utilizzo delle graduatorie
7.8 Verifiche delle economie
7.9 Controlli sui PIF
8. Realizzazione e modifiche dei PIF
8.1 Realizzazione del PIF
8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF
8.3 Proroghe
8.4 Modifiche al PIF
8.5 Rendicontazione finale del PIF
8.6 Liquidazione degli aiuti
8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate
8.8 Monitoraggio dei PIF
9. Fasi del procedimento
10. Responsabile del procedimento

1. Definizioni

Ai fini del presente atto, si intende per:

a) **Accordo di filiera**: accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti che, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti in relazione soprattutto alla vendita e all'acquisto dei prodotti agricoli oggetto del PIF al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso.
b) **DAR:** Documento attuativo Regionale del Piano di Sviluppo rurale della Regione Toscana 2007/2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 685 del 10 luglio 2010 e s.m.i.
c) **Linee Guida:** documento approvato con delibera della G.R. n. 68 del 14/02/2011 contenente le condizioni, i criteri e le procedure per l'attivazione del presente bando multimisura per Progetti integrati di filiera;
d) **Filiera:** Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, partendo dalla produzione agricola di base, fino alla vendita al consumatore finale**.**
e) **Partecipante diretto**: soggetto (riferito ad una UTE o UTP, nei casi pertinenti) che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera. Deve aderire ad almeno una misura del PSR con i requisiti di ammissibilità previsti da ogni singola misura. Dopo l'atto di assegnazione corrisponde al beneficiario.
f) **Partecipante indiretto**: soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole Misure/Azioni del PSR (es. operatori della distribuzione, soggetti che forniscono servizi a supporto della filiera). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo di filiera e possono partecipare a più progetti di filiera anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.
g) **Progetto Integrato di Filiera (PIF)**: progetto realizzato dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, secondo le modalità previste dal presente bando, e finalizzato:
   - alla soluzione delle criticità di filiera individuate;
   - alla realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli;
   - alla gestione integrata in tema di qualità, tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.
h) **Capofila**: è individuato dall'Accordo di filiera; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione Toscana nell'ambito del PIF. Il Capofila segue la realizzazione del progetto di filiera, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.
i) **Ufficio responsabile**: ufficio della Regione Toscana responsabile del procedimento sui PIF. Si differenzia dagli uffici dei soggetti competenti per le istruttorie di ogni singola domanda di aiuto collegata al PIF (individuati dal DAR per ogni misura) che hanno la responsabilità del relativo procedimento.

Per le altre definizioni non comprese nel presente bando vale quanto riportato nel DAR.

2. Condizioni di accesso e requisiti dei PIF

2.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti da ogni singola misura attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Tali soggetti possono partecipare a più PIF solo se gli stessi progetti sono riferiti a filiere diverse tra quelle elencate al successivo paragrafo 2.6 "Filiere e fasi oggetto dei PIF" oppure, se nell'ambito della stessa filiera, riguardano prodotti finali diversi e flussi commerciali ben distinti.
Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera;
b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna misura del PSR;
c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

2.2 Capofila

Il Capofila deve essere un partecipante diretto. Esso provvede:

- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto di filiera preliminare e definitivo;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- alla selezione dei partecipanti all'Accordo;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile.

Un partecipante diretto, come soggetto giuridico, può rivestire il ruolo di Capofila in un solo PIF.

2.3 Accordo di filiera

I soggetti partecipanti al progetto integrato di filiera sottoscrivono un Accordo di filiera, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato E "Schema di Accordo di Filiera", che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto. L'Accordo è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera e deve contenere i seguenti elementi:

a) indicazione degli scopi e finalità (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
c) indicazione del Capofila del PIF e affidamento dei compiti previsti dal bando;
d) i quantitativi complessivi di materia prima, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che, i partecipanti diretti e indiretti, si impegnano a cedere e acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;
e) durata dell'Accordo, non inferiore a 3 anni dalla data prevista nell'Accordo stesso (tale data deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'Accordo);
f) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc..); per la misura 124 possono essere sottoscritte responsabilità specifiche tra alcuni sottoscrittori dell'Accordo di filiera, diversi da IAP o imprese di trasformazione, riferite ad obblighi non commerciali previsti dai relativi bandi di misura;
g) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a fare in modo che la materia prima o i prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il 51% del quantitativo totale dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto;

h) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
i) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente.

I partecipanti indiretti all'Accordo possono essere:
- sostituiti, a seguito di recessi di uno o più soggetti, con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi;
- integrati attraverso nuovi ingressi di soggetti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi.

E' possibile il subentro ad un partecipante diretto distinguendo i seguenti casi:
a) dopo la presentazione della domanda di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i subentri dei partecipanti diretti all'Accordo possono avvenire secondo le regole del DAR (paragrafo 1 "Condizioni generali" dell'Allegato DAR);
b) prima della presentazione della domanda di aiuto sono ammessi i subentri esclusivamente nei casi di trasformazione, fusione, scissione della società partecipante inizialmente all'Accordo di filiera, a condizione che il nuovo soggetto subentri nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'originario partecipante diretto. Sono fatti salvi i casi successione per morte del titolare dell'impresa.

Le variazioni, di cui sopra, relative ai partecipanti diretti e indiretti devono essere comunicate dal Capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo 8.4 "Modifiche al PIF".

2.4 Localizzazione degli interventi

La localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali".

2.5 Misure del PSR attivabili

Gli investimenti previsti nel PIF e per cui si richiede il sostegno devono essere coerenti con gli obiettivi del PIF. Devono inoltre riferirsi ad almeno due tra le seguenti misure del PSR, di cui una deve essere obbligatoriamente la misura 121 oppure la misura 123a:
- Misura 114 Utilizzo di servizi di consulenza;
- Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 123a Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale;
- Misura 125 Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- Misura 133 Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare; ciascun progetto di filiera può comprendere non più di una domanda di aiuto afferente la misura;
- Misura 311: Diversificazione attività agricole, limitatamente all'Azione A, tipologia d'intervento a.3.

2.6 Filiere e fasi oggetto dei PIF

Il progetto integrato deve essere chiaramente e univocamente riconducibile ad almeno due fasi di una delle filiere sotto elencate. Non sono ammessi progetti che interessano più filiere.

E' obbligatoria la presenza della fase di produzione primaria attraverso partecipanti diretti o indiretti.

a) Filiera cereali e proteoleaginose

FILIERA	***FASI DELLA FILIERA***
Cereali e/o proteoleaginose	*1) Produzione agricola* *2) Prima trasformazione (stoccaggio, selezione, condizionamento, molitura, estrazione olio, raffinazione olio e mangimifici)* *3) Seconda trasformazione (pastifici e panifici) ** *4) Commercializzazione*

*in regime de minimis ai sensi del Reg.CE 1998/2006;

b) Filiere zootecniche

FILIERA	***FASI DELLA FILIERA***
Carne e/o latte bovino	*1) Allevamento* *2) Trasformazione (macellazione, sezionamento, preparazione prodotto, concentrazione latte fresco, lavorazione latte fresco e derivati)* *3) Commercializzazione*
Carne e/o latte ovi-caprino	*1) Allevamento* *2) Trasformazione (macellazione, sezionamento, concentrazione latte, lavorazione e stagionatura)* *3) Commercializzazione*
Suini di razze autoctone	*1) Allevamento* *2) Trasformazione (macellazione, sezionamento preparazione prodotto e stagionatura)* *3) Commercializzazione*
Miele	*1) Allevamento* *2) Trasformazione (selezione e preparazione prodotto)* *3) Commercializzazione*

c) Altre filiere

FILIERA	***FASI DELLA FILIERA***
Vitivinicola	*1) Produzione agricola* *2) Trasformazione (vinificazione, invecchiamento e imbottigliamento)* *3) Commercializzazione*
Florovivaismo	*1) Produzione agricola* *2) Trasformazione (lavorazione, condizionamento, selezionamento e confezionamento)* *3) Commercializzazione*
Olivo-oleicola	*1) Produzione agricola* *2) Trasformazione (frangitura, stoccaggio, imbottigliamento, sansificio e raffinazione olio sansa)* *3) Commercializzazione*
*Ortofrutta**	*1) Produzione agricola* *2) Trasformazione (lavorazione, condizionamento, selezionamento, calibratura e confezionamento)* *3) Commercializzazione*

* incluso pomodoro da industria

Nella fase di trasformazione sono comprese, oltre a quelle già indicate nelle precedenti tabelle, anche le attività relative a:

- immagazzinamento delle materie prime e dei prodotti finiti;
- confezionamento dei prodotti finiti;
- utilizzo di sottoprodotti della trasformazione, anche con attività classificabili come produzione primaria.

La fase di commercializzazione comprende le attività relative alla detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo/agroindustriale allo scopo di venderlo, o immetterlo sul mercato in altro modo, ad una struttura di commercializzazione o al consumatore finale.

2.7 Numero minimo di partecipanti per filiera

Per ciascun progetto di filiera il numero minimo di soggetti partecipanti è 15, di cui almeno 5 partecipanti diretti.

2.8 Utilizzo materia prima negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime o i prodotti semilavorati utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti al progetto, sia direttamente che indirettamente, per la durata prevista nell'Accordo di filiera.
Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (art.47 del Reg. CE 1974/2006). In tali casi il Capofila ne deve dare tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio responsabile unitamente alla relativa documentazione.

2.9 Minimali e massimali dei PIF

Sono ammessi a contributo i progetti integrati che prevedano importi minimi di spesa ammissibile e massimi di contributo concedibile come riportato di seguito (avendo a riferimento le categorie di filiere sopra indicate):

a) Filiera Cereali:
- non inferiore a euro 1 milione di spesa ammissibile (0,5 milioni per farro, panico e riso);
- non superiore a euro 3 milioni di contributo concedibile.

b) Filiere Zootecniche:
- non inferiore a euro 0,5 milioni di spesa ammissibile;
- non superiore a euro 2,3 milioni di contributo concedibile.

c) Altre Filiere:
- non inferiore a euro 0,5 milioni di spesa ammissibile;
- non superiore a euro 2 milioni di contributo concedibile.

2.10 Minimali e massimali delle domande di aiuto

Per ogni singola domanda di aiuto l'importo minimo e massimo del contributo pubblico concedibile è quello stabilito nel DAR, ad eccezione di quanto stabilito per le seguenti misure che nel caso di domande di aiuto collegate ai PIF hanno i seguenti minimali e massimali:

Misura del PSR	**Importo contributo Minimo** (euro)	**Importo contributo Max** (euro)
Mis. 121	vedi DAR	2/3 del contributo totale ammesso sul singolo PIF
Mis. 123a	vedi DAR	3/4 del contributo totale ammesso sul singolo PIF
Mis. 133	50.000	300.000

Il DAR prevede, per le misure 121 e 123a, un importo massimo di contributo erogabile per beneficiario a livello regionale nell'ambito di una o più fasi della programmazione 2007-2013 previsto. In tale importo massimo non deve essere conteggiato il contributo concesso attraverso il presente bando multimisura per PIF.

2.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione del PIF, ma alla presentazione delle singole domande di aiuto.
Per la misura 124 vale quanto stabilito al paragrafo "Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori" di cui all'Allegato B "Disposizioni per l'attuazione della misura 124".
L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione delle singole domande di aiuto.

2.12 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate alla filiera.
Tale attività deve essere svolta prima della presentazione del PIF preliminare e deve riguardare i seguenti argomenti:
a) il settore nel quale si svilupperà la filiera;
b) il Capofila;
c) le opportunità offerte dal bando regionale;
d) l'idea progettuale relativa alla filiera, le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
e) i vincoli del bando regionale;
f) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera;
g) la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti alla filiera per la gestione dei rapporti commerciali interni comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate le azioni previste in ciascuna delle seguenti lettere:
a) n. 1 riunione pubblica;
b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola e su rivista di un'associazione agricola; oppure seconda riunione pubblica tenuta in provincia diversa da quella precedente;
c) n. 1 comunicato su quotidiani a livello regionale o su riviste specializzate di settore.

La selezione dei soggetti partecipanti all'accordo è curata dal Capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione.
Nel caso in cui il Capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso Capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

3. Tipologie e contenuti dei PIF

3.1 Tipologie dei PIF

Si distinguono due tipologie di Progetto Integrato di Filiera da presentarsi in due fasi diverse:
a) PIF preliminare: utilizzato per la valutazione e l'attribuzione del punteggio per l'inserimento nella graduatoria di finanziabilità;
b) PIF definitivo: richiesto soltanto nei casi in cui il progetto risulti finanziabile e utilizzato per l'approvazione finale del PIF.

3.2 Contenuti del PIF preliminare

Il PIF preliminare, compilato utilizzando obbligatoriamente l'Allegato D "Modulistica per la presentazione del PIF preliminare", deve includere:
a) soggetti partecipanti;
b) Accordo di filiera sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;

c) fabbisogni individuati in relazione alle criticità;
d) obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;
e) interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, distinguendo quelli di cui si chiede finanziamento (altri investimenti potrebbero essere correlati ma da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari);
f) descrizione delle tipologie di investimento con dettagli degli investimenti previsti suddivisi per ciascuno dei soggetti partecipanti diretti al PIF;
g) indicazione delle misure del PSR che vengono attivate con il PIF;
h) cronoprogramma con i tempi di realizzazione dell'intero PIF (con decorrenza dall'approvazione del progetto definitivo) e in particolare dei tempi di cantierabilità del progetto;
i) indicazione delle azioni effettuate di animazione territoriale per l'informazione e la promozione del PIF verso tutti i potenziali attori della filiera a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;
j) dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti;
k) la sottoscrizione del Capofila.

3.3 Contenuti del PIF definitivo

Il PIF definitivo comprende la documentazione attestante quanto dichiarato nel progetto preliminare relativamente ai criteri di selezione e alle condizioni di accesso.
Nel progetto definitivo devono essere indicate, sull'apposita modulistica utilizzata per la presentazione del PIF preliminare, le variazioni o integrazioni eventualmente richieste dalla Commissione attraverso l'Ufficio responsabile.
Sono ammesse eventuali compensazioni degli importi degli investimenti tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIF.
In caso di attivazione della misura 124 deve essere presentato, oltre alla documentazione sopra indicata, anche l'Atto costitutivo dell'ATI/ATS oppure l'Accordo di cooperazione.

4. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole misure, ad eccezione delle misure 121 e 123a per le quali si applicano i tassi contenuti nelle seguenti tabelle.
La maggiorazione dell'intensità dell'aiuto per le misure 121 e 123a è comunque condizionata dall'approvazione, da parte della Commissione UE, delle relative modifiche del PSR attualmente in fase di notifica. Fino a tale approvazione i contributi relativi alle misure 121 e 123a sono assegnati con riserva e non possono essere liquidati.

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

AMBITI DI INTERVENTO*	TASSI DI CONTRIBUZIONE				
	% base di contribuzione	% di maggiorazione per giovani agricoltori	% di maggiorazione per zone montane	% di maggiorazione per zone svantaggiate	% di maggiorazione per investimenti inseriti nei PIF
Miglioramento economico aziendale	30	10	10	0	10
Miglioramento della qualità delle produzioni	30	10	10	0	10
Igiene e benessere degli animali	30	10	10	0	10
Miglioramento ambientale nei settori della trasformazione e commercializzazione	40	10	10	0	0
Sicurezza sul lavoro nei settori della trasformazione e commercializzazione	40	10	10	0	0
Miglioramento ambientale nel settore della produzione primaria	60	0	15	15	0

Sicurezza sul lavoro nel settore della produzione primaria	60	0	15	15	0
Acquisto di trattrici	20	10	10	0	0
Investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente (esclusivamente nelle zone classificate "A" dal PSR)	20	0	0	0	0

(*) per una migliore comprensione della tabella si vedano le specifiche applicative contenute nel bando della misura 121.

Misura 123a - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Tipologie di investimenti previste dal PSR	Imprese che occupano meno 750 persone o con un fatturato inferiore a 200 milioni di euro ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE			
	Imprese che occupano fino a 250 persone e con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro		Imprese che occupano oltre 250 persone o un fatturato oltre 50 milioni di euro	
	% base di contribuzione	% di maggiorazione per investimenti inseriti nei PIF	% base di contribuzione	% di maggiorazione per investimenti inseriti nei PIF
- investimenti in attività di macellazione e sezionamento (quest'ultimo se svolto all'interno della stessa impresa di macellazione) - investimenti realizzati da tabacchicoltori (come definiti nel PSR al sottoparagrafo 4 "la ristrutturazione e riconversione del settore tabacco") o da imprese che utilizzano tabacco - investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera c) del PSR**	40	0	20	0
- investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera b) del PSR* - investimenti immateriali di cui al paragrafo 6.1.2 del PSR* - spese generali di cui al paragrafo 5.2.8 del PSR*	30	10	15	5
investimenti materiali di cui al paragrafo 6.1.1 lettera a) del PSR	20	20	10	10
investimenti per la produzione di energie da impianti fotovoltaici che beneficiano per quota parte di sostegni previsti dalla normativa nazionale vigente	20	0	10	0

* Esclusi gli investimenti realizzati da imprese che svolgono attività di macellazione, tabacchicoltori o imprese che utilizzano tabacco, nonché gli investimenti inseriti in un PIF, per le quali si applica la % di contributo già specificata
** Ad eccezione di quanto previsto sotto per gli impianti fotovoltaici.
N.B.: per una migliore comprensione della tabella si vedano le specifiche applicative contenute nel bando della misura 123a.

5. Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella. Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a 50 punti il progetto è considerato inammissibile.

Macro-Criterio	***Specifiche***	***Punti (fino a)***	
I ***Qualità del progetto***	*a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR e/o nel Documento annuale delle attività di promozione economica*	**10**	***28***
	b) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	**8**	
	c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti	**5**	
	d) Diversificazione degli interventi (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)	**5**	
II ***Qualità investimenti (Investimenti prioritari)***	*a) Destinazione investimenti a sviluppo di prodotti certificati: DOP, IGP, Biologici e Agriqualità (almeno 50% partecipanti diretti su totale partecipanti diretti)*	**3**	***22***
	b) Incidenza investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera (almeno 5 % sul totale degli investimenti)	**3**	
	c) Incidenza investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno 10% sul totale degli investimenti)	**10**	
	d) Incidenza investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (come specificati nelle singole misure) (almeno 5% sul totale degli investimenti)	**6**	
III ***Qualità del partenariato***	*a) Presenza di OP riconosciuta come partecipante diretto*	**3**	***13***
	b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti	**5**	
	c) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)	**7**	
IV ***Qualità Accordo di filiera***	*a) Durata maggiore a 3 anni*	**5**	***25***
	b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima	**5**	
	c) Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto *1) 55 - 70 % (Punti 3)* *2) 70 - 90 % (Punti 5)* *3) >90 % (Punti 7)*	**7**	
	d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive: nell'UTE/UTP oggetto di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli di base derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: *1) dal 30% al 60% (Punti 6)* *2) > del 60% (Punti 8)*	**8**	
V ***Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF***	*a) Numero di imprese (dei firmatari dell'Accordo di filiera)*	**4**	***12***
	b) Consistenza (superfici o capi) (dei firmatari dell'Accordo di filiera)	**2**	
	c) Occupati al momento della presentazione del PIF (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti	**6**	
	Totale		***100***

I criteri di cui sopra sono verificati nelle seguenti fasi:
- I Qualità del progetto, si verifica in sede di valutazione del PIF preliminare e del PIF definitivo;
- II Qualità investimenti (investimenti prioritari), si verifica in sede di valutazione del PIF preliminare, del PIF definitivo e in sede di verifica di realizzazione del PIF;
- III Qualità del partenariato, si verifica in sede di valutazione del PIF preliminare, del PIF definitivo e in sede di verifica di realizzazione del PIF;
- IV Qualità Accordo di filiera:
  1) i criteri a) e b) si verificano in sede di valutazione del PIF preliminare, del PIF definitivo e in sede di verifica di realizzazione del PIF;
  2) i criteri c) e d) si verificano in sede di valutazione del PIF preliminare, del PIF definitivo e nel periodo relativo alla durata dell'Accordo;
- V Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF, si verifica in sede di valutazione del PIF preliminare e del PIF definitivo.

6. Risorse finanziarie e graduatorie

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il primo bando per la selezione dei PIF è pari a 25.000.000 Euro, come previsto dal DAR. L'importo è ripartito fra i tre gruppi di filiere illustrati nel paragrafo 2.6 come indicato nella seguente tabella:

a)	Cereali e proteoleaginose:	12 milioni di euro
b)	Zootecnia:	7 milioni di euro (di cui una sotto-riserva di 3 milioni di euro per "carne e latte ovi-caprino")
c)	Altre Filiere:	6 milioni di euro

Al fine di ripartire i fondi disponibili secondo il criterio di cui sopra, vengono formate tre graduatorie distinte, una per ciascun gruppo di filiere.

7. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF

7.1 Modalità e termini di presentazione del PIF preliminare

Il PIF preliminare deve essere presentato dal Capofila compilando in tutte le sue parti l'Allegato D "Modulistica per la presentazione del PIF preliminare", e utilizzando l'Allegato E "Schema di Accordo di Filiera".
Nel caso in cui nel progetto PIF venga attivata la misura 124, deve essere presentata come parte integrante dello stesso progetto PIF anche la modulistica prevista nell'Allegato F "Modulistica per la presentazione del progetto misura 124".
Le modulistiche e lo schema sono scaricabili da www.regione.toscana.it/agricoltura.
Il PIF preliminare è presentato in forma cartacea e su supporto digitale a partire dal 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURT e deve pervenire entro e non oltre il 16 maggio 2011.
Ogni singolo PIF, completo di tutti gli allegati e della lettera di accompagnamento, deve essere indirizzato a:

Regione Toscana
Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare
via di Novoli 26
50127 Firenze

e può essere presentato:
- a mano al suddetto indirizzo, in busta chiusa, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dove il personale incaricato rilascerà idonea ricevuta;
- oppure inviato per posta mediante raccomandata.

A tal fine si precisa che nell'ultimo giorno valido l'orario di scadenza è fissato alle ore 13 e che non fa fede il timbro postale. Saranno pertanto considerate irricevibili i progetti consegnati a mano o pervenuti per posta successivamente a tale orario, ancorché risultino spediti prima del termine indicato nel presente bando.
La Regione Toscana non si assume la responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali nel recapito della domanda.
Il Capofila è responsabile dell'arrivo del progetto presso la Regione Toscana entro la scadenza prevista.

7.2 Commissione di valutazione

I progetti di filiera sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.
La Commissione di valutazione è nominata ai sensi della LR 5/2008 con D.P.G.R. ed è composta nel seguente modo:
- 1 dirigente della Regione Toscana esperto in materia agricola o agroindustriale e con esperienza di valutazione di progetti, individuato dal Direttore Generale della DG "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", con funzioni di presidente;
- 3 dirigenti o funzionari esperti in materia agricola o agroindustriale e con esperienza nell'ambito delle misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale, appartenenti a Province o Comunità Montane / Unioni dei Comuni, designati dal CAL, sentite UPI-Toscana e UNCEM;
- 1 docente universitario in materie pertinenti le filiere agroalimentari e con esperienza di valutazione di progetti.

Ai sensi della D.G.R. n. 866 del 4 ottobre 2010, la partecipazione alla Commissione è gratuita.
I componenti dovranno garantire di non essere soggetti a conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare.
Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.
Le funzioni di segreteria della Commissione di Valutazione sono svolte dall'Ufficio responsabile in collaborazione con i settori dell'Area Sviluppo Rurale, della DG "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", competenti sugli argomenti oggetto dei PIF.

7.3 Valutazione del PIF preliminare e graduatorie provvisorie

I PIF preliminari sono valutati dalla Commissione di cui al paragrafo precedente.
La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base dei criteri di selezione previsti dal bando e attribuisce loro un punteggio al fine di posizionarli all'interno di ciascuna delle tre graduatorie di riferimento, corrispondenti ai gruppi di filiere elencati nel precedente paragrafo 2.6 "Filiere e fasi oggetto dei PIF". L'attività di valutazione è volta ad accertare:
a) la sussistenza delle condizioni di ammissibilità del PIF, secondo quanto previsto dal bando;
b) i requisiti e i contenuti dell'Accordo di filiera, secondo quanto previsto dal bando;
c) il punteggio da attribuire in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere ulteriori chiarimenti al Capofila in merito al progetto presentato.
Nel caso di un PIF che preveda l'attivazione della Misura 124, il relativo progetto viene preliminarmente valutato dalla Commissione ai soli fini della verifica del raggiungimento del punteggio di ammissibilità così come specificato nell'Allegato B "Disposizioni per l'attuazione della misura 124".
Nel caso di un PIF che preveda l'attivazione della Misura 133 (si veda l'Allegato C "Disposizioni per l'attuazione della misura 133"), la Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere un parere a Toscana Promozione.
Non è ammesso integrare elementi già presentati nel progetto preliminare che possano incidere nell'attribuzione dei punteggi di priorità.
Al termine della valutazione del PIF preliminare, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile attraverso appositi verbali:

- le tre graduatorie provvisorie, con inseriti i progetti ammissibili, gli importi degli investimenti ammissibili, i contributi concedibili e le eventuali prescrizioni;
- l'elenco dei progetti non ammissibili.

Il dirigente responsabile del procedimento prende atto con decreto delle graduatorie relative ai tre gruppi di filiere di cui al precedente paragrafo 2.6, specificando:

a) i progetti finanziabili, con eventuali prescrizioni;
b) eventuali progetti parzialmente finanziabili;
c) i progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;
d) i progetti non ammissibili.

Nel caso in cui il contributo richiesto dai PIF presenti in una certa graduatoria sia inferiore alle risorse disponibili per la stessa graduatoria, la valutazione è effettuata al solo scopo di verificare l'ammissibilità e il raggiungimento del punteggio complessivo minimo previsto al precedente paragrafo 5 "Criteri di selezione dei PIF".

7.4 Presentazione e valutazione del PIF definitivo

L'Ufficio responsabile individua, in base alle risorse assegnate per ciascuna delle tre graduatorie provvisorie, i progetti che risultano finanziabili all'interno delle stesse graduatorie. Richiede ai rispettivi Capofila di presentare il PIF definitivo, nei termini previsti nella tabella del paragrafo 9 "Fasi del procedimento".

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere ulteriori chiarimenti e documenti oltre a quanto sopra previsto in merito al progetto presentato. In tal caso i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo 9 "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Il PIF definitivo deve essere verificato dalla Commissione ai fini della conferma:

- del punteggio attribuito in fase di istruttoria al progetto preliminare;
- del mantenimento nella relativa graduatoria di appartenenza del PIF di una posizione di finanziabilità in base alle risorse disponibili.
- dell'elenco degli investimenti finanziabili.

7.5 Approvazione del PIF definitivo

Al termine del processo valutativo, da parte della Commissione, l'Ufficio responsabile con proprio provvedimento approva ogni singolo PIF ed effettua le seguenti comunicazioni.

A) In caso di esito positivo, l'Ufficio:

a) mette a disposizione attraverso il sistema informativo di ARTEA ai soggetti competenti per l'istruttoria la documentazione necessaria ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria delle singole domande di aiuto;
b) invita il Capofila a:
    1. far presentare sul sistema informativo di ARTEA, da parte di ogni singolo partecipante diretto, una specifica domanda di aiuto riferita al PIF;
    2. far inviare all'ente competente, da parte di ogni singolo partecipante diretto, la documentazione di completamento prevista dai bandi delle singole misure.

Le operazioni sopra descritte devono avvenire nei tempi previsti al paragrafo 9.

B) In caso di esito negativo, il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento formalizza l'esclusione e ne dà comunicazione al Capofila.

7.6 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari

I partecipanti diretti, su indicazione del Capofila, presentano domanda di aiuto sul sistema informativo di ARTEA secondo le modalità previste dal DAR e dai singoli bandi di misura.

Le domande di aiuto contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste; tali domande devono essere riconducibili al PIF approvato (ed in particolare alla scheda relativa al singolo intervento contenuta nel PIF) e si compongono della

domanda compilata sul sistema informativo ARTEA e della documentazione di completamento, prevista dai rispettivi bandi di misura, da inviare al soggetto competente per l'istruttoria.
E' consentita la presentazione da parte del partecipante diretto della domanda di aiuto dopo la data di approvazione delle tre graduatorie provvisorie, di cui al precedente paragrafo 7.3, dandone comunicazione al Capofila; in questo caso la presentazione della domanda di aiuto non comporta obblighi da parte dell'amministrazione in termini di assegnazione di contributi che rimane condizionata all'approvazione del PIF definitivo.
Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione.
Trattandosi di domande di aiuto presentate al di fuori di un procedimento di selezione, la verifica dell'affidabilità dei richiedenti è limitata al caso di inaffidabilità totale, così come disposto nel DAR, che dà luogo all'esclusione del soggetto.
Il partecipante diretto che ha già presentato domanda di aiuto in riferimento a bandi precedenti per gli stessi investimenti previsti nel PIF, è tenuto a ritirarla prima della presentazione della domanda di aiuto collegata al progetto di filiera, pena la non ammissibilità di quest'ultima.
Esclusivamente nel caso della misura 121, la rinuncia può essere parziale qualora nella domanda di aiuto siano inseriti interventi non pertinenti la filiera oggetto del PIF.
I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo l'emissione dei rispettivi atti di assegnazione, una volta verificata l'ammissibilità dei soggetti e delle spese, sulla base del DAR e dei singoli bandi di misura vigenti o approvati più recentemente.

7.7 Utilizzo delle graduatorie

I progetti integrati di filiera utilmente inseriti nelle rispettive graduatorie definitive sono finanziati nell'ordine delle graduatorie stesse fino ad esaurimento delle risorse. I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, permangono nelle rispettive graduatorie. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause, tra le quali la presenza di risorse non utilizzate provenienti dalle altre graduatorie) o di incremento delle disponibilità finanziarie e se i tempi previsti per la realizzazione del PIF lo consentono.
Nel caso di progetti parzialmente finanziabili è data facoltà di scelta al Capofila se accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.
Per i progetti PIF parzialmente finanziati il Capofila:
- può chiedere all'Ufficio responsabile di ridurre il progetto in alcune sue parti se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento; tale la proposta deve essere approvata dall'Ufficio responsabile;
- ripartisce tra i partecipanti diretti il contributo parzialmente assegnato in quote attribuite secondo quanto previsto nell'Accordo di filiera.

In caso di non utilizzo della riserva finanziaria in una o più delle tre graduatorie, la stessa deve essere utilizzata nell'ambito delle altre graduatorie, proporzionalmente alle quote di contributo ancora da finanziare, con priorità alle domande finanziate in modo parziale.
Ai fini della formulazione delle tre graduatorie di filiera, i progetti che risultino a pari merito a seguito dell'applicazione dei criteri di cui al precedente paragrafo, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:
- progetti di filiera con maggior numero di partecipanti diretti;
- progetti di filiera con minore importo di contributo richiesto.

La gestione della graduatoria è di competenza dell'Ufficio responsabile.
La graduatoria rimane aperta fino all'approvazione di una nuova graduatoria provvisoria (con eventuale nuovo bando) e comunque non oltre il 30/06/2012.

7.8 Verifiche delle economie

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo l'emissione di tutti gli atti di assegnazione relativi alle domande di aiuto presentate, l'Ufficio responsabile effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari .
Nel caso di presenza di rilevanti differenze tra l'importo di cui sopra e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF definitivo, l'Ufficio responsabile verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione per le quali il PIF è stato finanziato non risultino alterate.
Per l'utilizzo delle economie vale quanto riportato al precedente paragrafo.

7.9 Controlli sui PIF

Prima dell'approvazione del PIF realizzato, l'Ufficio responsabile effettua, sulle informazioni e dichiarazioni rese nel PIF, i controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato su un campione di almeno il 25% delle domande stesse.
Sono previsti controlli *"ex post"* per verificare il mantenimento degli impegni assunti nell'Accordo di filiera.

8. Realizzazione e modifiche dei PIF

8.1 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

a) l'importo degli investimenti realizzati è superiore al 75% dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF definitivo, tenuto conto delle eventuali varianti;
b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato. Si considerano raggiunti tali obiettivi e finalità quando, in sede di rendicontazione finale del PIF, la Commissione di Valutazione, tenuto conto delle eventuali modifiche intervenute al progetto, lo considera meritevole di un punteggio superiore a quello utile al finanziamento e comunque superiore a 50 punti.

8.2 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA entro 24 mesi dalla data del provvedimento di comunicazione al Capofila di far presentare sul sistema ARTEA le singole domande di aiuto, ad eccezione della misura 132 per la quale restano fermi i tempi previsti dal relativo bando ultimo approvato.

8.3 Proroghe

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe al termine ultimo per la realizzazione del PIF tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 6 mesi.

8.4 Modifiche al PIF

Prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere, nei casi e nei modi previsti dal DAR al paragrafo 3.1.5.3.3 "Variante in corso d'opera", l'autorizzazione di variante al soggetto competente per l'istruttoria.
Tale richiesta deve essere valutata anche dall'Ufficio responsabile, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate. La valutazione dell'Ufficio responsabile non è necessaria per varianti di importo inferiore a 100.000 euro di investimento.
Le modifiche al PIF non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso.

Sono considerate modifiche al PIF anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il Capofila richiede preventivamente all'Ufficio responsabile la valutazione delle suddette variazioni.
Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

8.5 Rendicontazione finale del PIF

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto disposto dal DAR.
In base alle risultanze dell'accertamento finale, i soggetti competenti per l'istruttoria predispongono gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del contributo spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA, per l'erogazione a saldo dei contributi, successivamente all'acquisizione dell'esito positivo della verifica delle condizioni di cui al precedente paragrafo 8.1 "Realizzazione del PIF" ed entro i termini indicati al successivi paragrafo 9. A tale scopo il Capofila invia all'Ufficio responsabile una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai partecipanti diretti (e accertati dai soggetti competenti per l'istruttoria) ed i relativi risultati ottenuti in termini di obiettivi e finalità.
La verifica della realizzazione del PIF spetta all'Ufficio responsabile che richiede, se necessario, il parere della Commissione di valutazione.
Al termine della verifica il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento approva il PIF realizzato.

8.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le procedure previste dal DAR, fatte salve le specifiche procedurali previste nel presente bando.
E' prevista per le singole domande di aiuto la possibilità di erogazione a saldo dei contributi spettanti per gli interventi riferiti al progetto di filiera preliminarmente all'effettuazione delle verifiche sulla realizzazione del PIF di cui al precedente paragrafo. Tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata da parte del beneficiario una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA a copertura di un importo pari al 110% della somma liquidata a saldo. Resta fermo che in caso di esito negativo delle verifiche (di cui al precedente paragrafo) riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti già erogati ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca e di conseguente recupero.

8.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIF decade dal finanziamento quando:
a) viene meno una delle condizioni di accesso di cui al precedente paragrafo 2 "Condizioni di accesso e requisiti dei PIF";
b) il PIF non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo 8.1;
c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIF, lo stesso punteggio risulta:
   - complessivamente inferiore a 50 punti;
   - oppure inferiore a quello utile per il finanziamento.

In caso di decadenza del PIF le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili, ma possono essere reinserite, su richiesta dell'interessato, nella prima graduatoria utile aperta delle misure a cui si riferiscono le domande stesse. Tali domande mantengono come data di ammissibilità delle spese quella iniziale della domanda di aiuto collegata al PIF.
Ai fini della valutazione delle domande di aiuto reinserite i richiedenti devono:
- aggiornare le dichiarazioni relative alle priorità presenti nel bando vigente alle condizioni previste nel bando stesso;

- aggiornare il contributo richiesto qualora i tassi di contribuzione risultino diversi da quelli previsti nel PIF.

8.8 Monitoraggio dei PIF

Il Capofila è tenuto ad indicare all'Ufficio responsabile tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007–13.
L'Ufficio responsabile, al fine di assicurare un andamento sincronizzato dei procedimenti riguardanti le singole domande di aiuto collegate al PIF, svolge un puntuale monitoraggio dell'attività dei soggetti competenti per l'istruttoria.

9. Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione PIF preliminare (fa fede la data di protocollazione)	Capofila	Entro il termine stabilito dal bando
Nomina Commissione di valutazione PIF	Regione Toscana	Entro 10 giorni dalla data finale per la presentazione dei progetti
2. Valutazione, Atto di approvazione della Graduatoria provvisoria dei PIF e Comunicazione ai Capofila	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla data finale per la presentazione dei progetti (90 giorni nel caso in cui il termine ricada nel mese di agosto)
3. Eventuale presentazione anticipata delle domande di aiuto condizionate all'approvazione del PIF definitivo	Singoli partecipanti diretti, previa comunicazione al Capofila	Per la presentazione della domanda di aiuto, dalla data di Comunicazione della Regione al Capofila. Per il completamento della domanda di aiuto, la scadenza è definita nella Comunicazione al Capofila e comunque successiva all'approvazione del PIF definitivo.
4. Presentazione del PIF definitivo	Capofila	Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta della Regione (60 giorni nel caso in cui il termine ricada nel mese di agosto)
5. Verifica di ogni singolo PIF definitivo: -in caso di esito positivo, comunicazione al Capofila a far presentare ai partecipanti diretti: domanda di aiuto documentazione a completamento -in caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila	Regione Toscana	Entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione del PIF definitivo

6. Presentazione domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Per la presentazione della domanda di aiuto, entro 30 giorni dalla data di comunicazione della Regione al Capofila Per il completamento della domanda di aiuto, entro 10 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto
7. Emissione atti di assegnazione delle domande di aiuto	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro 60 giorni dalla ricezione del completamento
8. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
9. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi e SAL delle domande di aiuto	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
10. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione (salvo proroga)
11. Istruttoria della domanda di pagamento	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro i termini previsti dal DAR per le singole misure
12. Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate alla garanzia fideiussoria)	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro 10 giorni dal termine dell'istruttoria della domanda di pagamento
13. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultimo accertamento finale
14. Approvazione del PIF realizzato	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato.
15. Elenchi di liquidazione singole domande (senza garanzia fideiussoria) relative a PIF approvato	Soggetti competenti per l'istruttoria	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione del PIF realizzato

Su richiesta motivata i termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile con proprio provvedimento dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al precedente paragrafo 8.2 "Tempi per la realizzazione dei PIF".

10. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore "Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO B - Disposizioni per l'attuazione della misura 124

"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"

Sommario

1. Denominazione e Codice della misura
2. Descrizione della misura e obiettivi
3. Beneficiari
4. Localizzazione degli interventi
5. Filiere interessate
6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso
6.1 Limitazioni ed esclusioni relative al progetto
6.2 Condizioni di accesso relative ai beneficiari
6.2.1 Soggetti privati
6.2.2 Soggetti pubblici
6.2.3 Decadenza del progetto
7. Tipologie di intervento ammissibili e limitazioni relative agli investimenti
7.1 Tipologie di intervento ammissibili
7.2 Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori
7.3 Ulteriori specifiche di ammissibilità degli investimenti
8. Tipologie di spesa ammissibili
8.1 Normativa di riferimento
8.2 Ulteriori specifiche e limitazioni sulle spese ammissibili
8.3 Descrizione delle spese non ammissibili
9. Impegni, obblighi e riduzioni
9.1 Impegni derivanti dalla presentazione della domanda di aiuto
9.2 Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento
9.3 Riduzioni
10. Tassi di contribuzione, minimali e massimali
10.1 Tassi di contribuzione
10.2 Minimali e massimali
11. Tempi per la realizzazione dei progetti
12. Procedimento
12.1 Descrizione generale del procedimento
12.2 Fasi del procedimento
13. Valutazione e selezione tecnico/scientifica dei progetti
13.1 Commissione di valutazione
13.2 Valutazione tecnico/scientifica dei progetti
14. Domanda di aiuto
14.1 Presentazione e sottoscrizione della domanda di aiuto
14.2 Inserimento Piano previsionale
14.3 Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale
14.4 Documentazione di corredo
14.5 Istruttoria del completamento delle domande di aiuto
15. Emissione atti di assegnazione dei contributi
16. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale
17. Responsabile del procedimento

1. Denominazione e Codice della misura

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (art. 20, b, iv/art. 29 Reg. CE 1698/2005).
Misura 124

2. Descrizione della misura e obiettivi

La misura è finalizzata a promuovere la cooperazione fra tutti gli attori della filiera con la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni volti allo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi, nuove tecnologie per ammodernare il comparto e proiettarlo verso le sfide del mercato futuro e ad incentivare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, industrie di seconda lavorazione e industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e sperimentazione.

La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzate prioritariamente a:

- garantire nuovi sbocchi commerciali ai prodotti, tramite sviluppo e miglioramento dei processi logistici ed organizzativi, in riferimento sia al mercato interno che extra CE;
- permettere la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie non ancora diffusi nei settori interessati;
- utilizzare materie prime seconde;
- innovare i processi di approvvigionamento delle materie prime al fine di programmare l'andamento stagionale delle produzioni e la loro concentrazione nei periodi di richiesta del mercato;
- permettere la progettazione e la sperimentazione in campo di nuove macchine e attrezzature, nonché di tecnologie e sistemi di lavoro innovativi.

Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni inerenti la fase pre-competitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale di prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale.

I risultati dei progetti finanziati sono pubblici e non di utilizzo esclusivo.
La loro divulgazione sarà curata, oltre che dai beneficiari, anche dalla Regione Toscana, e dovrà essere rivolta prevalentemente agli operatori del settore.

3. Beneficiari

Sono soggetti ammessi a presentare domanda di aiuto gli imprenditori agricoli professionali, le imprese operanti nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali, le industrie di seconda lavorazione e le industrie meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti di diritto pubblico o privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. I soggetti di cui sopra devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) o andare a costituire un nuovo soggetto giuridico-societario. Scopo dell'aggregazione deve essere l'esecuzione di un progetto da realizzarsi con il sostegno della presente misura. Dell'accordo o del nuovo soggetto deve far parte – quale partner effettivo[1] - almeno una impresa agricola e/o forestale che abbia la qualifica di IAP ed almeno un soggetto operante nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Nel progetto devono essere chiare ed esplicite le ricadute positive sui produttori primari, principali beneficiari del sostegno. La formalizzazione della forma di aggregazione (accordo di cooperazione, ATI/ATS, costituzione di nuovo soggetto giuridico-societario) deve essere successiva alla pubblicazione del bando sui PIF.

Nell'accordo di cooperazione o nell'ATI/ATS deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto di cooperazione, fermo restando le responsabilità di tutti i partecipanti all'accordo nella realizzazione dei progetti di dettaglio di loro competenza. Come descritto successivamente in dettaglio, il progetto di innovazione è presentato da un raggruppamento di soggetti, mentre le singole domande di aiuto sono presentate dai soggetti singoli. Il soggetto capofila deve essere un rappresentante diretto della filiera su cui verte il progetto, sia esso produttore primario (IAP) o trasformatore.

Il capofila può essere un soggetto diverso dal capofila individuato per il PIF.

Ogni soggetto aderente all'accordo deve partecipare concretamente, con propri fondi o con proprio personale e strutture, alla realizzazione degli interventi. I partner che partecipano al progetto di cooperazione possono essere effettivi o associati. Per partner effettivi si intendono i soggetti responsabili – anche finanziariamente - di attività specifiche del progetto di cooperazione; per partner associati si intendono i soggetti che sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del progetto di cooperazione senza alcuna responsabilità di tipo finanziario[1].

Nel caso in cui vengano realizzati esclusivamente investimenti immateriali tutti i richiedenti aderenti all'accordo di cooperazione, diversi dai soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, devono avere un'Unità Produttiva Specifica (UTE, UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.) nel territorio della Regione Toscana. I soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica possono provenire da tutti i paesi dell'Unione Europea.

4. Localizzazione degli interventi

Il progetto, per la parte fisica, deve essere svolto sul territorio della Regione Toscana. La localizzazione dell'intervento per la parte fisica deve essere esplicitamente indicata nello schema di progetto. In ogni caso, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali".

5. Filiere interessate

Le filiere interessate dalla misura sono:

Filiera Cereali e/o proteoleaginose

Filiere zootecniche:

- Carne e latte bovino
- Carne e latte ovi-caprino
- Suini di razze autoctone
- Miele

Altre filiere

- Florovivaismo
- Vitivinicola
- Olivo-oleicola
- Ortofrutta

Non sono ammessi progetti relativi a filiere diverse da quelle elencate.

[1] Il partner effettivo deve essere indicato come partecipante diretto nel PIF; il partner associato può essere partecipante indiretto oppure diretto secondo l'eventuale attivazione di un'altra misura all'interno del PIF.

Le filiere vitivinicola, dei cereali/proteoleaginose e dell'ortofrutta non sono attualmente presenti nel PSR. L'inserimento delle suddette filiere è in fase di notifica alla Commissione Europea; in attesa dell'approvazione della modifica i richiedenti sono tenuti a sottoscrivere, contestualmente alla presentazione del progetto relativo ad uno dei suddetti settori, una specifica dichiarazione di conoscenza della possibilità che la modifica possa non essere accettata. In tal caso i richiedenti non potranno vantare diritti né porre pregiudiziali nei confronti dell'Amministrazione Regionale che, fin da ora, si ritiene esonerata da qualunque obbligo o vincolo nella concessione dell'aiuto che resta subordinato alla definitiva approvazione della citata proposta di modifica da parte della Commissione Europea. In caso di mancata accettazione della modifica del PSR 2007-2013 della Toscana non saranno riconosciuti eventuali maggiori oneri derivanti all'azienda ed i progetti che hanno per oggetto le succitate filiere decadono.

6. Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

6.1 Limitazioni ed esclusioni relative al progetto

La misura è finalizzata esclusivamente a sostenere la fase pre-competitiva precedente all'immissione in commercio di un nuovo prodotto, processo o tecnologie. Per sviluppo pre-competitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione e la sperimentazione di prototipi.
Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo ed il collaudo di prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Il miglioramento ambientale deve essere uno degli obiettivi del progetto di cooperazione.

È esclusa dal sostegno della misura qualsiasi attività di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (GUCE C045 del 17/02/1996, GUCE C323/01 del 30-12-2006).
Non sono altresì ammessi progetti la cui realizzazione sia già possibile essendo il prodotto/processo/tecnologia già disponibile o comunque reperibile sul mercato di riferimento, pur rappresentando un'innovazione per i soggetti coinvolti.

Al progetto deve essere allegato l'accordo di cooperazione o l'atto di costituzione dell'ATI o lo statuto del nuovo soggetto giuridico-societario. In alternativa può essere allegata una dichiarazione sottoscritta da tutti i soggetti con l'impegno a formalizzare l'aggregazione entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria preliminare o comunque prima della presentazione delle singole domande di aiuto sul sistema informativo ARTEA.

Nel progetto di cooperazione devono essere indicate le tipologie di intervento (specificando il soggetto attuatore e l'importo relativo) definite come essenziali[2] per la buona riuscita del progetto stesso; devono essere indicate inoltre le tipologie di investimento (specificando il soggetto attuatore e l'importo relativo) definite come accessorie[3]. Le spese che attengono a tipologie di investimento accessorie non possono eccedere il 20% dell'investimento totale ammissibile. A consuntivo, le tipologie di investimento indicate come essenziali devono essere state realizzate secondo quanto stabilito al paragrafo "Descrizione generale del procedimento", mentre le tipologie di investimento indicate come accessorie possono essere modificate o non realizzate.

[2] Come essenziale si indicano gli interventi che devono essere realizzati per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.
[3] Come accessoria si indicano gli interventi la cui mancata realizzazione non pregiudica la buona riuscita del progetto.

6.2 Condizioni di accesso relative ai beneficiari

6.2.1 Soggetti privati

Per poter essere ammessi al sostegno, ciascuno dei soggetti privati aderenti all'accordo di cooperazione o dell'ATI o il nuovo soggetto giuridico societario, deve dichiarare di essere consapevole che deve essere in possesso delle condizioni di accesso previste nel paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR. In particolare:

1. essere affidabile in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente (si applica solo l'inaffidabilità totale);
2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
3. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o società semplice, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
5. non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, eccetto per i casi espressamente previsti nel bando. Il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

Limitatamente al suddetto punto 5, il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizioni di autocertificazioni) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

6.2.2 Soggetti pubblici

Il soggetto di diritto pubblico deve dichiarare di non aver ottenuto altri finanziamenti comunitari, nazionali o regionali per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti per la quota parte per la quale si richiede il contributo eccetto per i casi espressamente previsti nel bando. Il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato.
Il possesso dei requisiti sopra specificati, deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Il richiedente deve essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'art. 76 del suddetto DPR qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso.

6.2.3 Decadenza del progetto

Prima dell'atto di assegnazione, in caso di inammissibilità di uno dei soggetti aderenti all'accordo o facenti parte dell'ATI, il progetto decade se il soggetto in questione è indicato come attuatore delle

tipologie di intervento ritenute essenziali. Se il soggetto in questione è responsabile solo dell'attuazione delle tipologie di investimento ritenute accessorie, il progetto non decade ma il capofila deve individuare tempestivamente un nuovo soggetto attuatore.

Successivamente all'atto di assegnazione, nel caso in cui un soggetto indicato come esecutore di attività essenziali decada, rinunci al sostegno (per motivi non riconducibili a cause di forza maggiore), cessi l'attività o la conduzione dell'impresa, l'Ufficio regionale competente per l'istruttoria (d'ora in avanti Ufficio istruttore) dovrà valutare, con il referente dell'intero progetto, se gli obiettivi sono ancora sostenibili attraverso l'attivazione di azioni correttive per mantenere l'ammissibilità tecnica del progetto o se decade l'intero progetto.

7. Tipologie di intervento ammissibili e limitazioni relative agli investimenti

7.1 Tipologie di intervento ammissibili

Le tipologie di intervento ammissibili sono le seguenti:

a. Costituzione nuovo soggetto giuridico societario/ATI/ATS/partenariato
b. Gestione della rete di cooperazione
c. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi prodotti
d. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi processi produttivi e/o organizzativi
e. Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuove tecnologie
f. Riorganizzazione/creazione canali commerciali
g. Divulgazione risultati e diffusione innovazione

All'interno di queste categorie di intervento sono ammissibili le voci di costo specifiche secondo la seguente tabella di raccordo:

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
a	Costituzione nuovo soggetto giuridico societario/ATI/partenariato	stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
		attività di coordinamento	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
b	Gestione della rete di cooperazione	stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
		attività di coordinamento	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
c	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collaudo nuovi prodotti	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
d	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collaudo nuovi processi produttivi e/o organizzativi	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
d	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collaudo nuovi processi produttivi e/o organizzativi	creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
e	Progettazione/sviluppo/ sperimentazione/collaudo nuove tecnologie	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali

	INTERVENTI	ATTIVITA'	VOCI DI COSTO
f	Riorganizzazione/ creazione canali commerciali	realizzazione di test e prove	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		attuazione progetto/i pilota	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		creazione prototipi	personale missioni/trasferte beni di consumo lavori edili e strutturali (solo ammortamento) lavori edili e strutturali (in toto) macchinari e attrezzature (in toto) macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) software/hardware spese generali investimenti immateriali
		stipula contratti	personale missioni/trasferte spese generali investimenti immateriali
g	Divulgazione risultati e diffusione innovazione	predisposizione e diffusione materiale divulgativo	personale missioni/trasferte beni di consumo macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) spese generali investimenti immateriali
		divulgazione attraverso strumenti telematici	personale missioni/trasferte beni di consumo macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) spese generali investimenti immateriali
		organizzazione iniziative pubbliche	personale missioni/trasferte beni di consumo macchinari e attrezzature (solo ammortamento/noleggio) spese generali investimenti immateriali

Il dettaglio sull'ammissibilità delle spese è riportato al paragrafo 8 "Tipologie di spesa ammissibile".

7.2 Cantierabilità degli investimenti oggetto della domanda di aiuto e inizio lavori

La cantierabilità e l'inizio dei lavori seguono le regole contenute nel DAR.
Può essere prevista un'eccezione nei casi in cui gli investimenti materiali siano previsti in momenti successivi rispetto alle fasi iniziali del progetto. In tali casi i richiedenti, all'interno della documentazione integrativa che sono tenuti ad inviare congiuntamente alla presentazione del PIF definitivo, devono chiaramente indicare la tempistica per gli acquisti e/o l'esecuzione di lavori – coerente con il cronoprogramma presentato - ed impegnarsi a fornire tutti gli elementi utili a dimostrare la cantierabilità almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'inizio lavori indicato – salvo modifiche concordate ufficialmente – diventa obbligatorio e comporta la decadenza della domanda se non rispettato.

7.3 Ulteriori specifiche di ammissibilità degli investimenti

Il sostegno agli investimenti è concesso secondo le seguenti specifiche:

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza e, a tal fine, il richiedente si impegna a realizzare gli investimenti ammessi a contributo in conformità alla normativa vigente. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa comunitaria vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti comunitari. La proposta progettuale deve dimostrare tra le finalità anche il miglioramento ambientale secondo lo schema di cui all'allegato B.
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione così come definiti dal DAR (paragrafo "Spese ammissibili").
- Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o di piante annuali.
- Non sono ammessi investimenti finalizzati ad ottemperare ai requisiti comunitari, ancorché di nuova introduzione.
- Non è ammesso l'acquisto di beni immobili (fabbricati o terreni).
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt elettrico di potenza.
- Gli impianti ad energia solare ed eolica devono essere compatibili con le norme in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente e non generare problemi di concorrenza nell'uso agricolo del suolo. In particolare gli impianti ad energia solare devono essere integrati o semi-integrati nei fabbricati aziendali, gli impianti a terra sono ammessi solo in assenza o insufficienza di fabbricati e solo se è dimostrato che l'occupazione del suolo non determina una diminuzione della capacità produttiva dell'azienda agricola.
- Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno Comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni.
- E' esclusa l'ammissibilità di spese per acquisto di materiale usato (macchine ed attrezzature).

8. Tipologie di spesa ammissibili

8.1 Normativa di riferimento

Per le norme sull'ammissibilità delle spese si fa riferimento al PSR della Toscana e al paragrafo del DAR "Spese ammissibili", salvo quanto previsto nei successivi paragrafi. .
Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR al paragrafo "Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse. In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

8.2 Ulteriori specifiche e limitazioni sulle spese ammissibili

Le voci di costo ammissibili che dovranno essere dettagliate nel piano di spesa della proposta progettuale sono le seguenti:

1. Spese generali e investimenti immateriali: tali servizi fanno riferimento a prestazioni utilizzate esclusivamente per la cooperazione e per l'attività di progetto, rese da professionisti - persone fisiche o giuridiche - e regolate da una dichiarazione d'impegno sottoscritta dal consulente.
   Per gli investimenti immateriali e le spese generali non si applicano le limitazioni previste nel DAR rispetto al totale dell'investimento; gli investimenti immateriali possono quindi superare il limite del 25% rispetto al totale dell'investimento e le spese generali possono superare il 10%.

   La distinzione tra spese generali e investimenti immateriali è operata secondo il seguente criterio:

Voce di costo	Dettaglio	Note
spese generali	consulenze tecniche e finanziarie onorari di professionisti studi di fattibilità	Solo se finalizzati all'acquisto di beni mobili o alla realizzazione o ristrutturazione di beni immobili. Negli altri casi rientrano nella categoria degli investimenti immateriali
	acquisto brevetti e licenze attività obbligatorie di informazione e pubblicità spese bancarie/legali/notarili spese tenuta c/c dedicato spese garanzia fideiussoria	
investimenti immateriali	consulenze tecniche e finanziarie onorari di professionisti studi di fattibilità	Solo se non rientrano nella definizione relativa alle spese generali.
	acquisizioni certificazioni ricerche di mercato	

   I proponenti sono tenuti a dettagliare in modo esaustivo tali voci di costo all'interno del formulario di presentazione del progetto.

2. Personale non dipendente: per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, stage, dottorandi, assegni di ricerca e borse di studio) impiegato nelle attività di progetto.
   Il costo è determinato sulla base delle giornate dedicate al progetto per il costo giornaliero previsto da contratto (qualora il contratto non contempli oneri fiscali e previdenziali potrà essere rendicontata anche questa quota in aggiunta). Il contratto di collaborazione deve

contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.
Nel formulario di presentazione del progetto, con riferimento ad ogni singola azione, la voce di costo " personale non dipendente" va dettagliata secondo la tipologia di personale prevista dal progetto, il relativo costo giornaliero e le giornate di lavoro necessarie per realizzare l'azione prevista .

3. Missioni e trasferte: per il personale (sia dipendente che non dipendente) sono ammesse spese di missioni e trasferte esclusivamente se necessarie alle attività di progetto ed in esso esplicitamente preventivate e motivate. Si distinguono:

   a) Spese di viaggio:
      - ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). Per il taxi la spesa massima giornaliera rimborsabile è pari a 41,32 euro per due corse. I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati.
      - uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione unitamente ad una copia del calcolo dei costi chilometrici effettuata. Sono ammessi i pedaggi autostradali, le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica nei limiti delle tariffe ACI rilevate per i diversi modelli di autovetture (utilizzando il software presente sul sito dell'ACI ed i valori in esso predeterminati per le singole voci);

   b) Spese di vitto e alloggio con le seguenti limitazioni:

      - un pasto al giorno: spesa massima pari a 22,26 euro
      - due pasti al giorno: spesa massima pari a 44,26 euro
      - spese di pernottamento, categoria massima 4 stelle (sono escluse le spese accessorie quali telefono, bevande, frigo bar, ecc.)

      Per i pasti è necessaria la presentazione di fatture, ricevute fiscali o scontrini fiscali purché riportanti la specifica dei beni consumati.

   Non sono ammessi costi di personale riferiti a:
   - titolari di imprese individuali;
   - legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo;
   - soci o componenti dell'organo di amministrazione, ovvero degli organi di governo, dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo.

4. Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro: oltre all'utilizzo del parco macchine aziendale e alle prestazioni volontarie non retribuite (cfr. DAR) è altresì ammissibile la fornitura di terreni o materiali come previsto dall'art. 54 del Reg. CE 1974/2005. Vi si comprendono le produzioni agricole, zootecniche e forestali ed i terreni agricoli e forestali messi a disposizione da uno o più soggetti che partecipano effettivamente al progetto di cooperazione e finalizzati alla realizzazione dell'intervento innovativo. Per i materiali il loro valore deve essere determinato secondo una comparazione dei prezzi di mercato nella zona di riferimento e asseverato da perizia; per i terreni il calcolo deve essere effettuato - e asseverato da perizia – secondo gli affitti medi nella zona e per il periodo di riferimento. Le perizie possono essere riconosciute come spese generali.

5. Beni di consumo: si tratta di beni che esauriscono la propria funzione con l'utilizzo per le attività di progetto. In questa voce ricadono materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico quali reagenti, strumentazioni, altri materiali, utilizzati per la realizzazione di test, prove, prototipi e/o impianti pilota.

6. Investimenti strutturali (locali e fabbricati): sono ammissibili in quanto strettamente collegati alla finalità del progetto. È ammissibile la realizzazione di nuove strutture o l'adeguamento di strutture esistenti ma non è ammissibile l'acquisto. I costi imputabili sono ammissibili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se l'immobile è utilizzato interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto, il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo; se l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'attività di progetto ed alla durata dell'attività stessa. Il calcolo della quota di ammortamento ammissibile per il progetto è effettuato con la formula seguente:

$$\frac{\textit{costo storico (o quota parte) x tasso di ammortamento x n.ro settimane di utilizzo}}{\textit{52}}$$

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Il tasso di ammortamento deve essere calcolato secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.) e in base ai coefficienti stabiliti dalla vigente normativa in materia (D.M. Finanze 31.12.1988).

7. Strumenti e attrezzature, software/hardware: acquisto e posa in opera di impianti, macchinari ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi hardware e software, anche di durata superiore alla durata del progetto. A questa categoria sono riferibili le spese per macchine agricole, strumentazioni scientifiche/di laboratorio e attrezzature informatiche direttamente finalizzate alla realizzazione del progetto.
Il calcolo dei costi relativi alla quota di ammortamento imputabile al progetto dovrà tenere conto del periodo di utilizzo dell'attrezzatura per la realizzazione delle attività previste dal progetto e, in caso di bene utilizzato solo in parte per il progetto, anche del numero di utilizzatori.
Pertanto possono verificarsi due situazioni:

a. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo ed è calcolabile con la seguente formula:

$$\frac{\text{valore d'acquisto x tasso d'ammortamento x ore d'utilizzo}}{\text{ore annue convenzionali}}$$

b. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile per il progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata agli utilizzatori ed alla durata dell'attività di progetto, calcolata come segue:

$$\frac{\text{valore d'acquisto x tasso d'amm.to x ore d'utilizzo x n.ro utilizzatori del progetto}}{\text{ore annue convenzionali x 100 x n.ro utilizzatori totali}}$$

Per ore di utilizzo si intendono le ore di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto dell'attrezzatura in questione. Quando l'orario di lavoro sia inferiore alle 40 ore settimanali, si può rapportare il calcolo a settimane anziché ad ore. L'ammortamento deve essere calcolato

secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.). Per il calcolo del coefficiente annuo di ammortamento si fa riferimento alla vigente normativa in materia (D.M. Finanze 31.12.1988).
L'ammortamento di beni o attrezzature hardware e software soggetti a rapida obsolescenza deve essere calcolato sulla base di un periodo non inferiore a 3 anni (hardware) e a 2 anni (software) come effettuato in ambito U.E. e utilizzando i coefficienti in rapporto al periodo di utilizzo.
In alternativa sono ammissibili le spese sostenute per il noleggio dei suddetti beni. Per spese di noleggio (di ogni singolo bene) di importo superiore a 5.000 €, IVA esclusa, al fine di individuare il fornitore e la spesa più conveniente, è necessario che il richiedente adotti una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi forniti da ditte diverse ed in concorrenza tra loro. Su tale base deve essere effettuata la scelta dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici. I preventivi acquisiti devono essere allegati alla relazione tecnica.

Nel caso di spese riconducibili all'attività di "creazione prototipi", si intendono compresi i costi per beni materiali di durata superiore a quella del progetto ma integralmente destinati all'attività progettuale finalizzata alla creazione di prototipi, che solo in questo caso interamente imputabili. Per prototipi che lo richiedano è ammissibile anche il costo per l'esecuzione di opere edili, e la predisposizione della relativa impiantistica, solo se strettamente collegate alla funzionalità del prototipo: non rientrano in queste voci edifici o capannoni destinati al semplice accoglimento del prototipo. Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso.
La valutazione sull'effettiva ammissibilità delle spese riferite al prototipo spetta alla commissione di esperti valutatori che, se del caso, riduce le spese alle sole quote di ammortamento.

Nel caso di spese riconducibili all'intervento "Divulgazione risultati e diffusione innovazione" sono ammissibili le spese per la predisposizione e realizzazione di materiale divulgativo (stampa, video, materiale multimediale, sito web, etc.), organizzazione e realizzazione di eventi di divulgazione dei risultati del progetto.

Per le spese relative all'intervento "Riorganizzazione/creazione canali commerciali" non sono ammissibili le spese direttamente riconducibili alla semplice vendita dei prodotti. Dato che il progetto deve avere carattere pre-competitivo, l'innovazione deve riguardare nuove modalità da sperimentare che non consentano l'immediata destinazione commerciale dei prodotti, finanziabile attraverso altre misure del PSR.

8.3 Descrizione delle spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

1. qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
2. lavori, opere od acquisti non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
3. acquisto di terreni agricoli o di fabbricati;
4. qualsiasi intervento di manutenzione o riparazione, relativo a macchinari, attrezzature e impiantistica già esistenti;
5. acquisto di attrezzature e materiali di facile consumo se non ricadono nella tipologia precedentemente descritta al punto "beni di consumo";
6. acquisto di mobili, attrezzature varie e arredamenti degli uffici, ad eccezione fatta di quanto specificatamente indicato tra le spese ammissibili;
7. acquisto di materiale e macchinari usati;
8. spese relative al brevetto del risultato del progetto innovativo
9. spese relative ad investimenti di semplice sostituzione ai sensi del Reg. CE n.1857/06 art. 2 comma 17;

10. spese relative ad investimenti realizzati con operazioni di locazione finanziaria (leasing).
11. gli interessi passivi, fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo 5 dell'art. 71 del reg. 1698/05;
12. l'IVA.

9. Impegni, obblighi e riduzioni

9.1 Impegni derivanti dalla presentazione della domanda di aiuto

Il beneficiario, tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto, si impegna, nel caso di ammissione a contributo, a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche (es. detrazioni fiscali, tariffe incentivanti ecc.) per gli investimenti oggetto del finanziamento. Il mancato rispetto di questo obbligo comporta la non ammissibilità degli investimenti e conseguentemente la revoca e la restituzione del contributo per essi concesso.

Il beneficiario, con la sottoscrizione della domanda di aiuto, si impegna ad acconsentire l'accesso in ogni momento e senza restrizioni, ad impianti aziendali, sedi amministrative ed appezzamenti, nonché a tutta la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria.
Il beneficiario si impegna a non presentare la domanda di pagamento fino alla ricezione del nulla osta da parte del Settore Produzioni Agricole Zootecniche, a sua volta assoggettato all'esito positivo della valutazione della relazione conclusiva sui risultati del progetto complessivo.

I beneficiari che all'interno del partenariato o ATI/ATS effettuano investimenti materiali per la creazione di prototipi (e quindi interamente rendicontabili) si impegnano altresì a non alienare il prototipo risultante dalle sperimentazioni condotte per i 5 anni successivi alla presentazione dell'ultima domanda di pagamento presentata dai soggetti in questione.

9.2 Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento

Oltre a rispettare quanto previsto al paragrafo "Impegni comuni a tutte le misure" del DAR, tramite sottoscrizione della domanda presentata con la DUA, il richiedente si impegna:
1) a produrre o integrare la documentazione richiesta nelle varie fasi del procedimento;
2) ad attuare gli interventi previsti nel progetto e nella domanda e ammessi nell'atto di assegnazione, salvo eventuali varianti anch'esse autorizzate;
3) a sostenere direttamente l'onere dell'investimento;
4) a produrre apposita fideiussione a favore di ARTEA, nel caso di richiesta di anticipo o in caso di richiesta di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
5) a produrre, nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto di diritto pubblico e in sostituzione della garanzia fideiussoria di cui al punto precedente, un proprio atto con il quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella erogata a titolo di anticipo o di SAL, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
6) quando pertinente, acquisire/mantenere la piena disponibilità (per tutta la durata del progetto) e l'agibilità dei locali destinati all'installazione di macchinari, attrezzature o impiantistica;
7) quando pertinente, produrre al momento della domanda di pagamento apposita fideiussione a favore di ARTEA, nel caso di soggetti che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 45/2007 hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di IAP in via provvisoria;
8) a rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità;

Il mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti:
- punti 1 e 3, comporta la decadenza della domanda e, se assegnato, la revoca del contributo;
- punti 2 e 8, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso;
- punti 4, 5, 7 non permette l'erogazione dell'anticipo, dello stato di avanzamento o del saldo;

- punto 6, comporta la non ammissibilità degli investimenti collegati e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso.

9.3 Riduzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M del 22 dicembre 2009 n. 30125.

10. Tassi di contribuzione, minimali e massimali

10.1 Tassi di contribuzione

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 70% del costo totale ammissibile per i soggetti privati, e del 100% per i soggetti di diritto pubblico.

Il sostegno concesso ai sensi del presente bando non è cumulabile con altri di diversa origine eventualmente richiesti per gli stessi interventi; pertanto al momento dell'ammissione a finanziamento delle domande di contributo il richiedente dovrà rinunciare formalmente alle altre domande eventualmente in essere, inviando copia delle comunicazioni di rinuncia anche al soggetto che ha ammesso a finanziamento la sua domanda.

Il pagamento a titolo di anticipo è concedibile nel limite massimo del 20% del contributo assegnato ed è subordinato alla presentazione di apposita fideiussione. Il pagamento a titolo di anticipo è elevabile al 50% del contributo assegnato nel caso in cui la Commissione Europea si esprima in questo senso prima dell'emissione degli atti di assegnazione.

E' inoltre possibile riconoscere, a titolo di stato di avanzamento lavori (SAL), una somma non inferiore al 40% e fino ad un massimo del 70% del contributo assegnato. Nel caso sia stato concesso l'anticipo, questo viene decurtato dalla liquidazione per SAL. La concessione del saldo per SAL è subordinato alla presentazione di apposita fideiussione.

10.2 Minimali e massimali

Sono ammessi a contributo progetti che prevedano un contributo pubblico non inferiore a 300.000,00 euro e non superiore a 600.000,00 euro.
Per singolo beneficiario l'importo minimo del contributo pubblico concedibile non può essere inferiore a 20.000,00 euro.

Nel caso in cui il prodotto di partenza sia compreso nell'allegato I del Trattato ma il prodotto finale non lo sia, si applica il *de minimis* extra-agricolo alle imprese di trasformazione (Reg. CE 1998/2006 e s.m.i.) secondo il quale l'importo massimo del contributo erogabile non può superare i 200.000 euro per beneficiario nell'arco di tre esercizi finanziari a decorrere da quello in cui viene concesso il primo aiuto in deroga de minimis (per ogni singolo soggetto aderente a ATI, accordo di cooperazione o per ogni nuovo soggetto giuridico societario).

11. Tempi per la realizzazione dei progetti

La relazione conclusiva del progetto deve essere presentata all' Ufficio istruttore entro 18 mesi dalla data di ricezione dell'atto di concessione dell'ultima domanda di aiuto, presentata dai singoli soggetti. Eventuali proroghe, debitamente giustificate, saranno oggetto di valutazione da parte dell' Ufficio istruttore, in base ai tempi di realizzazione del PIF.

12. Procedimento

12.1 Descrizione generale del procedimento

Il soggetto capofila dell'ATI o dell'accordo di cooperazione, o il legale rappresentante nel caso di nuovo soggetto giuridico-societario (o comunque il soggetto indicato come referente del progetto) deve presentare il progetto complessivo delle attività da svolgere in cooperazione
Al progetto può essere allegato:
- l'accordo di cooperazione, oppure
- l'atto costitutivo in caso di ATI, oppure
- lo statuto in caso di nuovo soggetto giuridico-societario

In alternativa tale documento deve essere allegato alla documentazione del PIF definitivo che viene inoltrata all' Ufficio istruttore.

I progetti devono essere presentati in forma sia digitale (formato Word e PDF) che cartacea alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione del PIF preliminare e ne segue le modalità.

Il progetto deve contenere tutti gli elementi necessari alla sua valutazione tecnica e all'attribuzione di un punteggio ai fini della selezione. Nel progetto di cooperazione devono essere indicate le tipologie di investimento (compreso l'importo) ritenute essenziali per la buona riuscita del progetto stesso e il relativo soggetto attuatore; devono essere indicate inoltre le tipologie di investimento (compreso l'importo) ritenute accessorie con il relativo soggetto attuatore. Le spese che attengono a tipologie di investimento accessorie non possono eccedere il 20% dell'investimento totale ammissibile.
Ai fini dell'ammissibilità all'interno del PIF, il progetto di cooperazione viene valutato solo per il merito tecnico ed è sufficiente che raggiunga un punteggio di 60/100.

I progetti sono valutati secondo le modalità espresse al paragrafo "Commissione di valutazione" dell'Allegato A. La Commissione ha la facoltà di proporre all' Ufficio istruttore integrazioni o prescrizioni ai progetti ammissibili. Tali integrazioni possono essere fatte proprie dall' Ufficio istruttore e richieste nella fase di presentazione del PIF definitivo.

La non accettazione delle prescrizioni indicate o il mancato invio delle integrazioni richieste dall' Ufficio istruttore può comportare l'esclusione dell'intero progetto.

A seguito dell'avvenuta individuazione dei progetti di cooperazione finanziabili inseriti nei rispettivi PIF, l' Ufficio istruttore invia al capofila un invito a presentare, congiuntamente al PIF definitivo, le eventuali integrazioni richieste dalla Commissione e l'atto costitutivo dell'ATI/ATS o l'accordo di cooperazione se non presentato con il PIF preliminare.
A seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva dei PIF i partner effettivi – e quindi partecipanti diretti del PIF - su indicazione del soggetto capofila presentano una specifica domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea relativa al progetto di dettaglio che si impegnano a realizzare per contribuire al progetto complessivo di cooperazione[4]. Tali domande contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità amministrativa del soggetto e delle spese preventivate: si compongono della domanda di aiuto sul sistema ARTEA e della documentazione di corredo da inviare all' Ufficio istruttore.
Per ogni UTE posseduta, o altro tipo di Unità Produttiva Specifica (UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.), ogni singolo soggetto partecipante all'accordo o all'ATI può presentare una sola domanda di aiuto; inoltre ogni soggetto può presentare una sola domanda di aiuto per filiera.
Sono esclusi da tali limitazioni i soggetti pubblici operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica purché partecipino a progetti che trattano argomenti diversi.

[4] Nel caso di nuovo soggetto giuridico-societario, una sola domanda di aiuto.

L'istruttoria dell'ammissibilità amministrativa delle domande di aiuto è effettuata dall'Ufficio istruttore. L'istruttoria delle domande di aiuto riguarda l'ammissibilità del singolo soggetto e la congruità e l'ammissibilità formale delle spese. Nel caso in cui non risultino ammissibili alcuni dei singoli soggetti partecipanti all'accordo di cooperazione, decade l'intero progetto se i soggetti in questione sono esecutori di attività indicate come essenziali.

Una volta disponibili tutti gli esiti delle istruttorie il Settore Produzioni Agricole Zootecniche emana i singoli atti di assegnazione relativi a ciascuna domanda di aiuto presentata.

Eventuali varianti al progetto complessivo (e quindi agli interventi che i singoli soggetti devono portare a termine) saranno oggetto di specifica valutazione da parte dell'Ufficio istruttore al fine di accertare che non venga alterata la finalità del progetto e che ne venga mantenuta la fattibilità e la validità. Nel caso in cui dette varianti riguardino attività e spese indicate come essenziali nel progetto, l'Ufficio istruttore può acquisire il parere di valutatori esperti in materia appartenenti all'Amministrazione Regionale e/o di altre amministrazioni pubbliche e, ove ritenuto necessario, della Commissione di valutazione.

Al termine del progetto, il soggetto capofila del partenariato (o il nuovo soggetto giuridico-societario) invia all'Ufficio istruttore la relazione conclusiva in cui si illustrano i lavori eseguiti ed i risultati ottenuti; per la verifica sul raggiungimento effettivo dei risultati del progetto l'ufficio può acquisire il parere di valutatori esperti in materia e ove ritenuto necessario della Commissione di valutazione. L'Ufficio istruttore può altresì richiedere la realizzazione di ulteriori interventi se a seguito del parere di cui sopra questi siano ritenuti essenziali per il raggiungimento dei risultati.
Una volta ottenuta l'approvazione sull'esecuzione del progetto, i singoli titolari delle domande di aiuto collegate al progetto presentano una domanda di pagamento sul sistema ARTEA per la parte singolarmente eseguita e l'Ufficio istruttore procede all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto e approva gli elenchi di liquidazione per l'erogazione del contributo spettante e li invia ad ARTEA. Se le domande di pagamento sono presentate prima delle verifiche sulla realizzazione del PIF, queste possono essere liquidate solo previa garanzia fideiussoria come descritto al paragrafo "Liquidazione degli aiuti" dell'Allegato A.

A consuntivo, le tipologie di investimento indicate come essenziali in linea generale devono essere state realizzate (fatte salve eventuali varianti concesse in corso d'opera), mentre le tipologie di investimento indicate come accessorie – che possono rappresentare al massimo il 20% del totale degli investimenti previsti nel progetto - possono essere modificate o non realizzate. In caso di lievi discrepanze tra gli interventi essenziali ammessi e gli interventi essenziali realizzati, l'Ufficio istruttore effettua una valutazione circa il raggiungimento dei risultati previsti dal progetto.

12.2 Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
Presentazione progetti	Capofila dell'ATI o dell'accordo di cooperazione; legale rappresentante del nuovo soggetto giuridico societario	Entro i termini previsti per il PIF preliminare
Nomina Commissione esperti valutatori	Regione Toscana	Entro i termini previsti per il PIF preliminare
Valutazione ammissibilità tecnica (contemporaneamente alla valutazione del PIF)	Regione Toscana	Entro i termini previsti per il PIF preliminare
Presentazione delle integrazioni richieste (contemporaneamente alla presentazione del PIF definitivo)	Capofila dell'ATI o dell'accordo di cooperazione; legale rappresentante del nuovo soggetto giuridico societario	Entro i termini previsti per il PIF definitivo
Presentazione domanda di aiuto	Singoli soggetti aderenti	Entro i termini indicati dalla Regione

sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di corredo	all'ATI/accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Toscana nelle comunicazioni
Ricezione domande	CAA	Entro 3 giorni lavorativi dalla presentazione
Avvio procedimento	Regione Toscana	Dalla data di protocollazione nel sistema ARTEA
Ricevibilità e ammissibilità delle domande	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla presentazione delle domande
Emissione atti di assegnazione	Regione Toscana	Entro 30 giorni dall'ammissibilità
Richiesta di anticipo	Singoli soggetti aderenti all'ATI/accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Entro la data indicata nell'atto di assegnazione.
Istruttoria di anticipo	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Richiesta di varianti e proroghe	Singoli soggetti aderenti all'ATI/accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Almeno 20 giorni (10 per le proroghe) prima del termine ultimo indicato nell'atto di assegnazione per la conclusione del progetto
Istruttoria di varianti e proroghe	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Presentazione domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Singoli soggetti aderenti all'ATI/accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Almeno 90 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento
Istruttoria della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
Presentazione domanda di pagamento	Singoli soggetti aderenti all'ATI/accordo di cooperazione; nuovo soggetto giuridico-societario	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione
Istruttoria della domanda di pagamento	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di ogni elemento
Elenchi di liquidazione	Regione Toscana	Entro 30 giorni dagli accertamenti svolti

Su richiesta motivata del Capofila i termini riportati nella tabella possono essere modificati dal Settore Produzioni Agricole Zootecniche con proprio provvedimento, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF".

13. Valutazione e selezione tecnico/scientifica dei progetti

13.1 Commissione di valutazione

La valutazione in base agli aspetti tecnico/scientifici del progetto e degli elementi di priorità è svolta da una Commissione così come descritto al paragrafo "Commissione di valutazione" dell'Allegato A.

13.2 Valutazione tecnico/scientifica dei progetti

La valutazione tecnico/scientifica dei progetti considera i seguenti aspetti: livello di innovazione e validità tecnico scientifica , obiettivi e risultati attesi, adeguatezza metodologica, management e partnership, aspetti finanziari.

La Commissione esamina tecnicamente i progetti sulla base dei seguenti criteri:

a. Livello di innovazione e validità tecnico scientifica del progetto	
a.1 Livello di innovazione del progetto rispetto allo stato attuale	**Massimo punti 15**
a.2 Livello scientifico della proposta	**Massimo punti 10**

b. Obiettivi e risultati attesi	
b.1. Chiarezza degli obiettivi	**Massimo punti 10**
b.2 Ricadute economiche del progetto	**Massimo punti 10**
b.3 Ricadute ambientali del progetto	**Massimo punti 10**
c. Adeguatezza metodologica	
c.1 Attività di: test, prove, collaudo e/o prototipi	**Massimo punti 10**
c.2 Divulgazione dei risultati e attività di disseminazione	**Massimo punti 5**
d. Management e partnership	
d.1 Qualità del management	**Massimo punti 5**
d.2 Qualità del partenariato imprenditoriale	**Massimo punti 5**
d.3 Qualità del partenariato scientifico	**Massimo punti 5**
e. Aspetti finanziari	
e.1 Congruità dei costi previsti	**Massimo punti 10**

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100; non sono considerati tecnicamente ammissibili i progetti che non abbiano ottenuto un punteggio di almeno 60/100.

14. Domanda di aiuto

14.1 Presentazione e sottoscrizione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini e le modalità indicati nella comunicazione inviata dall'Ufficio istruttore al soggetto capofila o referente del progetto secondo le modalità di presentazione e sottoscrizione descritte nel DAR.

14.2 Inserimento Piano previsionale

Per poter presentare domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di ARTEA, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto".

14.3 Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.R. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti – sia pubblici che privati - che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento* (Titolare o suo rappresentante legale)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati (obbligatori solo nel caso di investimenti strutturali)	Proprietà: Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata; Affitto: contratto di affitto registrato, scrittura privata registrata, atto pubblico, oppure dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale che include dichiarazione di registrazione;
	Usufrutto: Contratto di costituzione dell'usufrutto oppure visura immobiliare aggiornata e dichiarazione sostitutiva attestante il consenso degli altri usufruttuari, se presenti; Concessione o locazione di beni immobili demaniali: Atto di concessione o di locazione eventualmente con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone;
Documenti fiscali e societari* (solo per soggetti privati)	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Documenti bancari	Codice IBAN

*: Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento con i "Web service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

14.4 Documentazione di corredo

La documentazione a corredo della domanda di aiuto deve essere presentata all'Ufficio istruttore dal richiedente entro 10 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA.

Ai fini dell'istruttoria deve essere presentata almeno la seguente documentazione:

RELAZIONE TECNICA contenente:

1) descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titoli di possesso dei beni immobili interessati dagli investimenti nel caso di investimenti strutturali);

2) descrizione dettagliata degli interventi e delle spese;

3) dimostrazione della pronta cantierabilità delle opere e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento;

4) dimostrazione che gli investimenti previsti non rientrano fra quelli considerabili di sostituzione ai sensi del DAR (paragrafo 'Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni');

5) motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici; in alternativa, giustificazione della mancata acquisizione di tre preventivi, per i soli casi previsti dal DAR;

La relazione tecnica deve essere firmata dal richiedente.

ALTRA DOCUMENTAZIONE:

1) Accordo di cooperazione ovvero atto costitutivo in caso di ATI o statuto in caso di nuovo soggetto giuridico societario.

2) Attestazioni (anche mediante acquisizione di autocertificazione) relative ai requisiti di accesso di cui al paragrafo 2 del presente Allegato B.

3) Nel caso di interventi strutturali, progetto dettagliato dell'intervento comprendente il computo metrico estimativo delle opere da realizzare, firmato da un tecnico iscritto ad un collegio o un albo, in cui devono essere specificate le spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature nonché le eventuali forniture di beni e servizi da parte del richiedente. In quest'ultimo caso il richiedente deve illustrare l'analisi di tali forniture per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto direttamente, attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e la quantificazione del lavoro, proprio o dei propri coadiuvanti, necessari per la realizzazione delle singole tipologie di opere previste. Il computo metrico deve essere redatto sulla base dei criteri di valutazione della spesa di seguito indicati (il progetto dovrà contenere le motivazioni in caso di acquisti effettuati con meno di tre preventivi).
   La valutazione della congruità e ragionevolezza delle spese ammissibili riferita ai "sistemi di computazione estimativa riconosciuti (prezzari, bollettini prezzi ecc.) di cui al paragrafo "Imputabilità, pertinenza e congruità" del DAR, avviene con uno dei seguenti sistemi:
   a) comparazione dei preventivi di spesa (nel caso di acquisti). In caso che siano richiesti tre preventivi devono essere prodotti da tre ditte diverse ed in concorrenza fra loro, indipendentemente se si riferiscono allo stesso modello o a modelli diversi fra loro;
   b) per le voci di spesa di carattere agronomico, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel prezzario regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 29/07/96 n° 954 "PREZZARIO REGIONALE ANALITICO E SINTETICO PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI COMPETENZA PRIVATA IN AGRICOLTURA E FORESTAZIONE", e successive modifiche e integrazioni, se in esso presenti;
   c) per le voci di spesa di carattere forestale, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel prezzario approvato dalla Regione Toscana con Deliberazione n. 1091/2008 e s.m.i.;
   d) per le voci di spesa di carattere edile/strutturale, comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
   e) nel caso di voci di spesa non riscontrabili nei prezziari, tramite presentazione di apposita Analisi dei Prezzi debitamente documentata, che sarà comunque soggetta a verifica di congruità da parte dell'Ente competente. L'Ente competente può richiedere l'asseveramento dell'Analisi dei Prezzi nei casi in cui lo ritenga opportuno.

4) ove pertinente, carta topografica in scala 1:10.000 o 1:5.000, con indicazione dell'area o dei fabbricati oggetto dell'intervento;

5) ove pertinente, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con individuazione degli estremi catastali dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;

6) ove pertinente, idonea documentazione fotografica sullo stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste dal progetto;

7) nel caso che il richiedente sia una Società, copia dell'atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto;

8) nel caso di comproprietà: dichiarazione sostitutiva di atto notorio del comproprietario che

presenta domanda di aiuto, attestante il consenso degli altri comproprietari a presentare domanda di aiuto;

9) nel caso di coniugi in comunione dei beni: dichiarazione attestante il consenso dell'altro coniuge a presentare domanda di aiuto;

10) copia dei preventivi di spesa relativi a macchine e/o attrezzature a giustificazione della valutazione di congruità effettuata e degli importi dichiarati nella domanda di aiuto, con dichiarazione di pronta consegnabilità dei beni;

11) ove pertinente, copia della Concessione, Autorizzazione edilizia, permesso a costruire o D.I.A., comprensiva della documentazione e degli allegati tecnici. La documentazione deve essere controfirmata dal richiedente;

12) se non già compresi nella documentazione di cui al punto precedente, eventuali permessi/autorizzazioni/concessioni necessarie per la realizzazione dell'intervento in relazione alla sua ubicazione territoriale;

13) dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, nei casi previsti dalla normativa vigente;

In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto esecutivo anche:

1) l'atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;

2) modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori o del fornitore.

L'Ufficio istruttore, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere l'invio di ulteriori documenti.

14.5 Istruttoria del completamento delle domande di aiuto

L'Ufficio istruttore, successivamente al ricevimento degli elementi richiesti a completamento delle domande, effettua le verifiche del caso, attestando gli esiti delle verifiche svolte mediante:
- registrazione delle verifiche effettuate sull'apposita modulistica presente sul sistema ARTEA;
- redazione e sottoscrizione del verbale di sopralluogo ogni qualvolta vi è una visita sul luogo in cui sono stati realizzati gli investimenti.

Le fatture devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'Ufficio istruttore recante la dicitura "Oggetto di contributo comunitario ai sensi del Reg. CE n. 1698/05, Misura 124", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.
Nel caso che, durante l'istruttoria, risulti necessario acquisire ulteriore documentazione, i termini della fase istruttoria sono sospesi. In tal caso l'Ufficio istruttore, nella lettera di richiesta della documentazione, indica anche il termine massimo per la presentazione della stessa.

15. Emissione atti di assegnazione dei contributi

L'atto di assegnazione per le domande ammesse oltre a contenere gli elementi previsti al paragrafo "Emissione degli atti di assegnazioni e dei contributi o stipula della convenzione" del DAR, deve prevedere la condizione per cui la decadenza di un altro soggetto del partenariato che esegue attività essenziali può comportare, a giudizio dell'Ufficio istruttore e degli esperti valutatori, la decadenza dell'intero progetto e l'eventuale recupero delle somme percepite.

16. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Per quanto non espressamente previsto nel presente Allegato si rinvia alla D.G.R. n. 68 del 14/02/2011 ed al DAR relativamente alle disposizioni applicabili alla Misura 124.
Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19 Luglio 2010 e s.m.i. Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.
Si rinvia al capitolo 3 "Spese Ammissibili" del DAR ed all'Allegato DAR "Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari ", in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Anticipo
- Variante in corso d'opera
- Proroga dei termini
- Richiesta di proroga
- Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione
- Domanda di pagamento
- Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata
- Istruttoria di recupero
- Subentro
- Comunicazioni relative alla cessazione di attività o alla cessazione della conduzione dell'impresa
- Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

17. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per la misura 124 è il dirigente del Settore "Produzioni agricole zootecniche" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO C - Disposizioni per l'attuazione della misura 133

"Attività di informazione e promozione"

Sommario

1. Denominazione e codice della misura
2. Soggetti ammessi a presentare domanda
3. Tipologia di investimento ammissibili
3.1 Organizzazione e partecipazione a fiere
3.2 Attività informativa e di comunicazione
3.3 Attività di comunicazione presso i punti vendita
3.4 Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione
4. Descrizione delle spese non ammissibili
5. Sistemi di qualità e prodotti ammessi a ricevere il sostegno
6. Localizzazione dell'intervento
7. Tasso di contribuzione e minimali/massimali
8. Domanda di aiuto
9. Documentazione per completamento domanda di aiuto
10. Valutazione ex- ante del materiale promo - pubblicitario
11. Tempi per la realizzazione dei progetti
12. Domanda di pagamento
13. Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post
14. Fasi del procedimento
15. Ulteriori disposizioni e rinvio al DAR e alla D.G.R n. 68 del 14/02/2011
16. Responsabile del procedimento

1. Denominazione e codice della misura

Denominazione della misura: Attività di informazione e di promozione (art. 20, c, iii /art. 33 Reg. (CE) n. 1698 /2005).
Codice della misura:133.
La misura intende sostenere la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità di cui alla misura n. 132 " Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art.32 Reg. (CE) n. 1698/2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi di mercato.

2. Soggetti ammessi a presentare domanda

Sono ammessi a presentare domanda i seguenti soggetti partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare elencati nel successivo paragrafo 5:

a) Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP ed IGP). o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
b) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori che aderiscono ad una DOP o IGP riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (il numero minimo richiesto di produttori deve riferirsi ad una sola denominazione);
c) Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Regolamento CE n. 1234/2007;
d) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori che aderiscono ad una denominazione riconosciuta ai sensi del Reg..CE n. 1234/2007 (il numero minimo richiesto di produttori deve riferirsi ad una sola denominazione);

e) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 10 produttori iscritti nell'elenco regionale (l.r. n. 49/1997) degli operatori biologici;
f) Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 1 concessionario del marchio agriqualità e almeno 10 produttori in possesso dei requisiti di cui al D.P.G.R. n. 47/R del 02/09/2004.

Tali soggetti devono:

- possedere il fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/99 ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA;
- dichiarare di essere consapevoli che, per essere ammessi al sostegno, devono essere in possesso delle condizioni di accesso previste nel paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR. In particolare:
    1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente (si applica solo l'inaffidabilità totale);
    2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
    3. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o società semplice, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
    4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
    5. non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per gli investimenti oggetto della domanda, eccetto nei casi espressamente previsti dal presente Allegato.

Limitatamente al suddetto punto 5, il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.
I requisiti di accesso di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizioni di autocertificazioni) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

3. Tipologia di investimento ammissibili

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di interventi:

- organizzazione e partecipazione a fiere;
- attività informativa e di comunicazione: realizzazione materiale divulgativo;
- attività di comunicazione presso punti vendita
- attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione.

Per le diverse tipologie di investimento si riportano le spese ammissibili.
L'ammissibilità delle spese decorre dalla presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea.

3.1 Organizzazione e partecipazione a fiere

Per questa tipologia di investimento sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese d'iscrizione;
- spese di soggiorno e di viaggio con le seguenti limitazioni:

a) Spese di viaggio:
   - ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). Per il taxi la spesa massima giornaliera rimborsabile è pari a 41,32 euro per due corse. I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati.
   - uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione unitamente ad una copia del calcolo dei costi chilometrici effettuata. Sono ammessi i pedaggi autostradali, le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica nei limiti delle tariffe ACI rilevate per i diversi modelli di autovetture (utilizzando il software presente sul sito dell'ACI ed i valori in esso predeterminati per le singole voci);

b) Spese di vitto e alloggio con le seguenti limitazioni:
   - un pasto al giorno: spesa massima pari a 22,26 euro;
   - due pasti al giorno: spesa massima pari a 44,26 euro;
   - spese di pernottamento, categoria massima 4 stelle (sono escluse le spese accessorie quali telefono, bevande, frigo bar, ecc.), per i pasti è necessaria la presentazione di fatture, ricevute fiscali o scontrini fiscali purché riportanti la specifica dei beni consumati (le seguenti limitazioni si applicano a tutte le spese di soggiorno e vitto previste nel presente Allegato);

- spese allestimento dello stand;
- costo personale stand;
- premio assicurativo dello stand;
- iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale;
- utilizzazione temporanea sul posto di attrezzature espositive;
- acquisto spazio espositivo e servizi (elettricità, acqua, pulizia, smaltimento rifiuti);
- progettazione allestimento;
- trasporto dei prodotti da sede azienda a fiera e ritorno;
- costo interpreti.

3.2 Attività informativa e di comunicazione :

Per questa tipologia di investimento sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- costo di progettazione grafica del materiale informativo e di comunicazione;
- costo di editing dei testi da utilizzare per il materiale di comunicazione;
- costo di realizzazione del materiale informativo;
- costo per allestimento spazio per realizzazione evento;
- diritti di agenzia per organizzazione eventi/convegni;
- costo hostess e personale per realizzazione eventi/convegni, compreso i costi di soggiorno per i giornalisti in caso di incoming;
- compensi per relatori di eventi/convegni;
- costi per trasferte, vitto e alloggio di personale per eventi/convegni organizzati fuori regione;
- progettazione strumenti di informazione e comunicazione (cataloghi, depliant, folder, manifesti, manuali informativi, prodotti multimediali e siti internet);
- realizzazione lay-out, immagini e messaggi di comunicazione;
- realizzazione foto e acquisto diritti fotografici;
- predisposizione testi;
- traduzione testi in lingua straniera;

- realizzazione impaginati, impianti, siti internet e materiale multimediale;
- spese di stampa e duplicazione;
- spese di distribuzione.

3.3 Attività di comunicazione presso i punti vendita

Per questa tipologia di investimenti sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- progettazione iniziativa di comunicazione e sua organizzazione;
- progettazione e realizzazione materiale di comunicazione anche multimediale specifico per la realizzazione della promozione;
- spese di stampa e duplicazione del materiale di comunicazione;
- ideazione e realizzazione di gadget e materiale non cartaceo;
- affitto spazi espositivi nei punti vendita;
- allestimento spazi espositivi e spazi dimostrazioni/assaggi;
- servizio hostess per informazione compresa formazione;
- personale per dimostrazioni/assaggi compresa formazione;
- formazione del personale di vendita;
- costo spedizione prodotto;
- costo di eventuali gazebo o altre strutture generalmente utilizzate per le promozioni presso i punti vendita.

3.4 Attività pubblicitarie attraverso canali della comunicazione

Per questa tipologia di investimenti sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- progettazione strumenti di pubblicità (pagine pubblicitarie, spot radiofonici, spot televisivi, strumenti pubblicitari multimediali);
- realizzazione lay-out, immagini e messaggi di comunicazione;
- predisposizione testi;
- traduzione testi in lingua straniera;
- realizzazione impaginati, impianti grafici, spot radiofonici, spot televisivi, strumenti multimediali;
- spese per acquisto spazi pubblicitari sui media e spazi audio/video su stazioni radio/tv e internet;
- spese di distribuzione del materiale pubblicitario in abbinamento con quotidiani e riviste.

4. Descrizione delle spese non ammissibili

Fermo restando quanto previsto nel DAR al paragrafo 3 " Spese ammissibili", non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- spese relative ad attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale;
- spese relative ad attività di informazione e promozione sovvenzionate nel quadro del regolamento (CE) n. 3/2008;
- spese inerenti ad azioni che inducono i consumatori ad acquistare un prodotto in virtù della sua origine, tranne che per i prodotti di cui al Reg. CE n. 510/2006 e per i vini a denominazione d'origine;
- spese relative alla promozione di prodotti agricoli non destinati al consumo umano;
- l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977;
- onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto.

5. Sistemi di qualità e prodotti ammessi a ricevere il sostegno

Il sostegno è concesso per i sistemi di qualità e i prodotti previsti nella scheda della misura 133 del P.S.R. 2007/2013 e di seguito riportati:

A) per il Regolamento CE n. 834/2007 " Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico", i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono tutti quelli ottenibili con il metodo dell'agricoltura biologica eccetto quelli no food;

B) per il Regolamento CE n. 510/2006 " Regolamento relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli attualmente iscritti nel registro comunitario delle DOP ed IGP ovvero:

- Castagna del Monte Amiata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1904/2000;
- Fagiolo di Sorana I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1018/2002;
- Farina di Neccio della Garfagnana D.O.P, Reg. di riconoscimento. n. 465/2004;
- Farro della Garfagnana I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/93;
- Lardo di Colonnata I.G.P. Reg. di riconoscimento n. 1856/2004;
- Marrone del Mugello I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Miele della Lunigiana D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1845/2004;
- Olio extravergine d'oliva Chianti Classico D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 2446/2000;
- Olio extravergine di oliva Lucca D.O.P., Reg di riconoscimento n. 2446/00;
- Olio extravergine di oliva Terre di Siena D.O.P., Reg. di riconoscimento n.2446/00;
- Olio extravergine di oliva Toscano I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 644/98;
- Prosciutto toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96;
- Zafferano di San Gimignano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 205/2005;
- Fungo di Borgotaro I.G.P, Reg. di riconoscimento n. 1107/96
- Mortadella di Bologna I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 1549/98;
- Pecorino Toscano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1263/96
- Pecorino Romano D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1107/96;
- Salamini Italiani alla Cacciatora D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1778/01;
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale I.G.P., reg. di riconoscimento n. 134/98;
- Marrone di Caprese Michelangelo D.O.P., Reg. di riconoscimento n. 1237 del 11/12/2009;
- Ricciarelli di Siena I.G.P., Reg. di riconoscimento n. 229 del 18/03/2010;

C) per il Reg. CE n.1234/2007 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono i vini qualificati DOC, DOCG elencati di seguito:

- D. O. C. Ansonica Costa Argentario;
- D. O. C.Barco Reale Carmignano;
- D.O.C. Bianco della Val di Fievole;
- D. O. C.Bianco dell'Empolese;
- D. O. C.Bianco di Pitigliano;
- D. O. C. Bianco Pisano di San Torpè;
- D.O.C. Bolgheri;
- D. O. C. Candia dei Colli Apuani;
- D. O. C. Caparbio;
- D. O. C.Colli dell'Etruria Centrale;
- D. O. C.Colli di Luni;
- D. O. C.Colli Lucchesi;
- D. O. C. Cortona;
- D. O. C.Elba;
- D. O. C.Montecarlo;
- D. O. C.Montecucco,
- D. O. C.Monteregio M. Marittima;

- D. O. C.Montescudaio;
- D. O. C.Moscadello Montalcino;
- D. O. C.Orcia;
- D. O. C.Parrina;
- D. O. C.Pietraviva;
- D. O. C. Pomino;
- D. O. C. Rosso di Montalcino;
- D. O. C.Rosso di Montepulciano;
- D. O. C. San Gimignano;
- D. O. C .Sant'Antimo;
- D. O. C. Sovana;
- D. O. C. Terratico di Bibbona;
- D. O. C .Terre di Casole;
- D. O. C .Val d'Arbia;
- D. O. C. Val di Chiana;
- D. O. C. Val di Cornia;
- D. O. C. Vin Santo Chianti;
- D. O. C. Vin Santo Chianti Classico;
- D. O. C. Vin Santo Montepulciano;
- D. O. C. G. Chianti;
- D.O.C.G. Chianti Classico;
- D. O. C. G. Brunello di Montalcino;
- D. O. C. G. Carmignano;
- D. O. C. G. Morellino di Scansano;
- D. O. C. G. Vernaccia di San Gimignano;
- D. O. C. G. Vino Nobile di Montepulciano;

D) per il sistema di qualità previsto dalla L.R. 25/1999 i prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati approvati specifici disciplinari, ossia:

- cereali;
- prodotti da colture industriali eccetto quelle no food;
- ortaggi;
- frutta;
- uva e vino
- olive e olio;
- prodotti da colture officinali;
- castagne
- carne, uova, latte e miele.

6. Localizzazione dell'intervento

Tutto il territorio del mercato interno all'Unione Europea.

7. Tasso di contribuzione e minimali/massimali

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, ed è pari al 70% della spesa ammissibile.

Gli importi minimi e massimi sono quelli riportati nell'A paragrafo "Minimali/massimali delle domande di aiuto" della D.G.R n. 68 del 14/02/2011 "Reg. Ce n. 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Linee Guida per l'attivazione del bando multi misura per Progetti Integrati di Filiera e disposizioni attuative delle misure 124 e 133 nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera".

8. Domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini indicati nella comunicazione inviata dall'Ufficio responsabile (si veda definizione nell'allegato A) al Capofila secondo le modalità di presentazione e sottoscrizione descritte nel DAR.
Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare gli impegni previsti al paragrafo 3.1.1 " Impegni comuni a tutte le misure" dell'Allegato DAR.

9. Documentazione per completamento domanda di aiuto

Ai fini del completamento deve essere inviata alla Regione Toscana – Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare, sulla base della tempistica prevista nel paragrafo "Fasi del procedimento" dell'Allegato A della D.G.R. n. 68 del 14/02/2011, la seguente documentazione, se non già presente nel fascicolo aziendale:

1. progetto che si intende realizzare, completo dei seguenti elementi:
   - indicazione sistema di qualità, prodotto/i oggetto del progetto;
   - analisi della situazione ante progetto;
   - descrizione del progetto;
   - illustrazione del/degli obiettivo/i del progetto;
   - fasi di realizzazione del progetto;
   - mercati di riferimento per la realizzazione del progetto;
   - tipologie di investimenti previsti dal progetto;
   - azioni previste per ogni tipologia di intervento;
   - risultati attesi dalla realizzazione del progetto;
   - localizzazione territoriale degli interventi;
   - tempi di realizzazione;

2. dimostrazione della pronta cantierabilità delle azioni e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento secondo quanto indicato al paragrafo 2.2 "Cantierabilità degli investimenti" dell'Allegato DAR; motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici; in alternativa, giustificazione della mancata acquisizione di tre preventivi, per i soli casi previsti dal DAR;

3. descrizione del materiale promo - pubblicitario che si intende realizzare, il quale prima di essere utilizzato deve essere sottoposto alla valutazione ex-ante da parte di Toscana Promozione;

4. attestazioni (anche mediante acquisizione di autocertificazione) relative ai requisiti di accesso di cui al paragrafo 2 del presente Allegato C.

10. Valutazione ex- ante del materiale promo - pubblicitario

La Misura prevede il finanziamento di attività di comunicazione da realizzare attraverso materiale divulgativo.
Questo materiale divulgativo deve essere sottoposto ad una valutazione ex-ante, che consiste nella verifica che il materiale informativo e pubblicitario sia conforme agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (2006/C319/01). In particolare la conformità deve essere valutata con riferimento a:

- le attività di informazione promozionali, di cui al sottocapitolo IV.K " assistenza tecnica"
- le azioni promo pubblicitarie, di cui al sottocapitolo VI.D riguardante " Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".

La verifica sul materiale informativo, promozionale e pubblicitario è effettuata da Toscana promozione.
In sede di completamento della domanda di aiuto i beneficiari devono dettagliatamente descrivere le attività di comunicazione che prevedono di realizzare nell'ambito del progetto oggetto di contributo.
Le bozze del materiale devono essere trasmesse prima della realizzazione definitiva dal soggetto beneficiario all'Ufficio istruttore (per Ufficio istruttore si intende l'ufficio del responsabile del procedimento della misura 133, come definito al successivo paragrafo 16).
L'Ufficio istruttore trasmette il materiale a Toscana Promozione per la valutazione.
L'esito della valutazione ex-ante viene trasmessa da Toscana Promozione all'Ufficio istruttore che a sua volta la trasmette al beneficiario.
Solo dopo aver ricevuto questa comunicazione il beneficiario può realizzare quanto previsto.

11. Tempi per la realizzazione dei progetti

Il progetto può avere una durata massima pari a 18 mesi, decorrenti dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul sistema informativo di Artea, in ogni caso la durata massima deve essere compatibile con i tempi per la realizzazione dei Progetti integrati di filiera, come stabilito al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF" dell'Allegato A della D.G.R. n. 68 del 14/02/2011.

12. Domanda di pagamento

Oltre a quanto previsto al paragrafo 3.1.5.4 " Domanda di pagamento" dell'Allegato DAR nella documentazione a corredo della domanda di pagamento è necessario allegare le copie del materiale promo - pubblicitario realizzato, che deve essere conforme alle bozze sottoposte al controllo ex- ante.
Nei casi in cui l'Ufficio istruttore non effettui la visita in loco, la documentazione originale viene annullata presso l'amministrazione di competenza in presenza del beneficiario che ne rientra in immediato possesso.
Le fatture devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'Ufficio istruttore recante la dicitura " Oggetto di contributo comunitario ai sensi del Reg. CE n. 1698/05, Misura 133", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.

13. Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125.

14. Fasi del procedimento

La Misura 133 può essere attivata esclusivamente all'interno di un Progetto Integrato di Filiera.
La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica.

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento alla Regione Toscana	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Per le domande di aiuto entro 30 giorni dalla data di comunicazione della Regione al Soggetto capofila Per il completamento entro 10 giorni dalla presentazione della domanda
Emissione atti di assegnazione delle domande di aiuto	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla ricezione del completamento
Richiesta di anticipo	Singoli soggetti	Entro la data indicata nell'atto di

	partecipanti diretti all'Accordo di filiera	assegnazione.
Istruttoria di anticipo	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Richiesta di varianti e proroghe	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Almeno 20 giorni (10 per le proroghe) prima del termine ultimo indicato nell'atto di assegnazione per la conclusione del progetto
Istruttoria di varianti e proroghe	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla richiesta.
Presentazione domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Almeno 90 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento
Istruttoria della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori	Regione Toscana	Entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavori
Presentazione domanda di pagamento	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione
Istruttoria della domanda di pagamento	Regione Toscana	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di ogni elemento

Su richiesta motivata del partecipante diretto i termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio istruttore con proprio provvedimento, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF di cui al paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIF" dell'Allegato A alla D.G.R n. 68 del 14/02/2011.

15. Ulteriori disposizioni e rinvio al DAR e alla D.G.R n. 68 del 14/02/2011

Per quanto non espressamente previsto nel presente Allegato si rinvia alla D.G.R. n. 68 del 14/02/2011 ed al DAR relativamente alle disposizioni applicabili alla Misura 133.
Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19 Luglio 2010 e s.m.i. Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.
Si rinvia al capitolo 3 "Spese Ammissibili" del DAR ed all'Allegato DAR "Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari ", in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
- condizioni generali, modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto;
- cantierabilità degli investimenti;
- inizio lavori;
- specifiche relative ad alcune misure (specifiche relative alle misure che prevedono sostegno agli investimenti, impegni comuni a tutte le misure);
- completamento domanda di aiuto;
- richiesta di completamento della domanda di aiuto;
- istruttoria completamento domanda di aiuto;
- anticipo;
- istruttoria della richiesta di anticipo;
- variante in corso d'opera;
- richiesta di variante;
- istruttoria della richiesta di variante;
- richiesta di proroga;
- altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
- domanda di pagamento;

- istruttoria domanda di pagamento;
- correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata;
- istruttoria di recupero;
- monitoraggio;
- impegni ed obblighi;
- disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
- subentro.

16. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento per la misura 133 è il dirigente del Settore "Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare" – Area dello Sviluppo rurale - D.G. Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Regione Toscana, via di Novoli n. 26, 50127 Firenze.

ALLEGATO D – Modulistica per la presentazione del PIF preliminare

Bando multimisura per
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
PSR 2007-2013 della Regione Toscana

Progetto Integrato di Filiera (PIF)

SOGGETTO CAPOFILA

TITOLO DEL PROGETTO

FILIERA DI RIFERIMENTO

Il progetto deve riguardare solo una delle sotto elencate filiere

☐ CEREALI e/o PROTEOLEAGINOSE

☐ FILIERE ZOOTECNICHE
- □ Carne e/o latte bovino
- □ Carne e/o latte ovi-caprino
- □ Suini di razze autoctone
- □ Miele

☐ ALTRE FILIERE
- □ Vitivinicola
- □ Florovivaismo
- □ Olivo-oleicola
- □ Ortofrutta

Presentazione progetto relativo alla misura 124: ☐ SI

☐ NO

Descrizione generale del PIF

Sintesi del PIF

Riportare le informazioni principali che saranno successivamente dettagliate (criticità affrontate, azioni interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti della filiera coinvolti)

(max 1 pagina)
Costo complessivo del progetto:
Contributo complessivo richiesto:

Capofila che presenta il PIF

Denominazione dell'impresa capofila	
Rappresentante legale	
Via e numero	
Città - Provincia	
C.A.P.	
Telefono	
Fax	
Indirizzo E-mail	
C.F. e P. I.V.A.	

NB Il Capofila deve essere un partecipante diretto e può svolgere tale ruolo in un solo PIF.

Soggetti partecipanti al progetto

Partecipanti diretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico	Unità tecnica specifica	Persona fisica di riferimento	Indirizzo CAP, Città e Provincia	Misura o Misure di cui è prevista l'attivazione
A1					
A2					
A3					
A4					
A5					
...					
Totale partecipanti diretti _____ (**minimo 5**)					

NB Il partecipante diretto è il soggetto che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza e aderisce ad almeno una misura. Si presentano due casi:
I) Per le misure (121, 123a, 124, 311) in cui la domanda di aiuto deve necessariamente riferirsi ad una singola Unità Tecnica Specifica (UTE, UPZ, UTF, UPI, UPT, UTS, ULI ecc.), indicare nella tabella un partecipante diretto per ogni Unità Tecnica Specifica per la quale è prevista una domanda di aiuto collegata al PIF.
II) Per le misure (114, 125, 132, 133) in cui la domanda di aiuto non è riferita ad una singola Unità Tecnica Specifica, ma al soggetto giuridico, nella tabella sottostante indicare il partecipante diretto e la sua sede legale; nel caso che la sede legale sia ubicata fuori regione, indicare una sede amministrativa ubicata in Toscana. Il soggetto giuridico che rientra nel caso II) non può essere nuovamente indicato nella tabella di cui sopra se figura già come partecipante diretto con riferimento al caso I) relativamente ad una o più delle sue Unità Tecniche Specifiche: in questo caso verrà aggiunta l'indicazione della misura attivata nella colonna finale della tabella (ad esempio verrà indicato 121 + 114).

Riepilogando, un soggetto giuridico a cui appartiene una sola Unità Tecnica Specifica potrà figurare soltanto una volta come partecipante diretto. Invece un soggetto giuridico a cui appartengono 2 o più Unità Tecniche Specifiche potrà figurare tante volte quante ricade nel caso I) (ad esempio figurerà 2 volte se ha previsto 2 domande di aiuto sulla misura 311 corrispondenti a due diverse Unità Tecniche Specifiche).
Se un soggetto giuridico attiva esclusivamente misure citate nel caso II) potrà figurare soltanto una volta come partecipante diretto, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute e dal numero di misure del caso II) attivate.

Partecipanti indiretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto e forma giuridica	Persona fisica di riferimento	Indirizzo CAP, Città e Provincia	note
B1				
B2				
B3				
B4				
….				
Totale dei partecipanti indiretti _____				

Totale dei partecipanti diretti e indiretti: _____ (**minimo 15**)

NB: Il partecipante indiretto è un soggetto che non richiede contributi nell'ambito dei PIF e perciò non è prevista una sua domanda di aiuto.
Un partecipante indiretto può corrispondere ad un unico soggetto giuridico, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute.

Se un soggetto giuridico figura già come partecipante diretto (con una o più Unità Tecniche Specifiche) non può rivestire anche il ruolo di partecipante indiretto.

Il codice attribuito al partecipante diretto o indiretto resta lo stesso per tutto il progetto.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti

Descrivere per ogni soggetto partecipante l'attività e il ruolo nel PIF, i sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce e la/e misura/e attivata/e. Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nei due precedenti elenchi (max 1 pagina per soggetto)

A.1)
……..
B.1)
……..

Quadro finanziario riepilogativo del PIF

Codice soggetto	**misura**	**Investimenti**		**contributo**	
		importo	% sul totale PIF	importo	% sul totale PIF
Totale			100		100

NB Si veda il paragrafo 2.9 "Minimali e massimali dei PIF" dell'Allegato A.del bando

Computo complessivo del progetto PIF

Nella tabella PIF 1 riportare il riepilogo di tutti i singoli interventi (successivamente dettagliati con le tabelle PIF 2, PIF 3 e con l'Allegato F) effettuati da ciascun partecipante diretto.

TABELLA PIF 1 – Riepilogo degli interventi

Tipologie d'investimento previste nel PIF	***Spesa prevista*** euro	***Contributo richiesto*** euro
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario		
di cui per il miglioramento ambientale		
Per le mis. 121, 123a, 124 e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti….come previsto nei singoli bandi)		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 132: Costi di certificazione		
Per la mis. 133 Attività di promozione		
Per la mis. 124: Spese di esercizio (personale non dipendente, missioni e trasferte, beni di consumo).		
Per le mis. 121, 123a, 124, 133 e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
Totale		

NB L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della singola domanda di aiuto (si veda il paragrafo 2.3 "Inizio lavori" dell'Allegato DAR)

Scheda relativa al singolo intervento (domanda di aiuto prevista)

Deve essere compilata una scheda per ogni domanda di aiuto prevista (ad eccezione degli interventi connessi alla misura 124 i cui dati devono essere riportati solo sull'Allegato F)

TABELLA PIF 2 – Scheda relativa ad ogni domanda di aiuto prevista (escluse misure 133 e 124)

Partecipante A.1) ….. denominazione: _____; misura: _____

Tipologie d'investimento previste nella singola domanda di aiuto	***Spesa prevista*** euro	***Contributo richiesto*** euro
Per le mis. 121, 123a, e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
Per le mis. 121, 123a, e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
di cui per il miglioramento ambientale *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
Per le mis. 121, 123a, e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti….come previsto nei singoli bandi) *(Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)*		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 132: Costi di certificazione (indicare il sistema di qualità a cui si riferiscono)		
Per le mis. 121, 123a e 311 Spese Generali - max 10% *(indicare ciascuna voce di spesa)*		
Totale		

N.B.: Nella compilazione della scheda si prega di cancellare le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto

TABELLA PIF 3 – Scheda relativa alla domanda di aiuto prevista sulla misura 133

Partecipante A.....) - denominazione (Consorzio o altro Organismo associativo)

Sistema di qualità di riferimento:_____

Riportare di seguito l'elenco dei produttori che aderiscono al sistema di qualità e che fanno parte dell'organismo associativo (almeno 10 produttori)

NB Non è necessario indicare l'elenco se il partecipante diretto è: a) un Consorzio di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP o IGP) o equipollente organismo ufficiale di riferimento della denominazione; b) un Consorzio di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007. Si veda il paragrafo 2 "Soggetti ammessi a presentare domanda" dell'Allegato C del bando

Tipologie d'investimento previste nella domanda di aiuto Misura 133	***Spesa prevista*** Euro	***Contributo richiesto*** euro
- organizzazione e partecipazione a fiere - attività informativa e di comunicazione - attività di comunicazione presso i punti vendita - attività pubblicitaria attraverso canali della comunicazione Totale		
Spese Generali - max 10% Totale		
Totale		

NB Nell'ambito di ogni PIF può essere attivata una sola domanda di aiuto per la Misura 133

Note alle tabelle PIF 1, PIF 2 e PIF 3

- Ai fini del calcolo del contributo richiesto, si veda nell'Allegato A il paragrafo 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto"
- Gli importi degli investimenti previsti nel PIF preliminare possono essere modificati in sede di PIF definitivo, a condizione che il contributo totale richiesto nel PIF definitivo non venga aumentato e che sia mantenuta la natura dell'intervento alla base della sua coerenza con il PIF preliminare.
- La scheda (Tabb. PIF 2 e PIF 3) contenuta nel PIF definitivo deve corrispondere al contenuto della relativa domanda di aiuto, salvo modifiche non considerabili come varianti (si veda in analogia la definizione contenuta nel DAR al paragrafo 3.1.5.3.3 "Variante in corso d'opera") e che mantengano la natura dell'intervento alla base della sua coerenza con il PIF definitivo. Resta fermo quanto previsto nel paragrafo 8.4 "Modifiche al PIF" dell'Allegato A del bando.

Attività di animazione e informazione

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunioni pubbliche	(es. luogo, presenti, modalità svolgimento, verbale della riunione)	
b) avvisi su sito Web di azienda/associazione agricola e su rivista di un'associazione agricola	riportare contenuti (è possibile allegare file)	
c) comunicati su quotidiani a livello regionale o su riviste specializzate di settore	riportare contenuti (è possibile allegare file)	

I. Qualità del Progetto

a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR

(max 1 pagina)

Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel Documento annuale delle attività di promozione economica (rif. DGR n. 1039 del 6/12/2010 e s.m.i.)

Da compilarsi solo nel caso di presentazione di domanda di aiuto sulla mis. 133. Descrivere la coerenza del progetto rispetto a tale documento, con riferimento in particolare ai mercati di riferimento, le tipologie di investimenti previsti dal progetto

(max 2 pagine)

b) Individuazione Fabbisogni in relazione alle criticità della filiera

(max 2 pagine)

Individuazione degli obiettivi (quantificati) del PIF che si intendono conseguire

(max 1 pagina)

Descrizione delle azioni/interventi attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi

(max 4 pagine)

Descrizione di altri eventuali investimenti correlati al PIF dei quali non si chiede il finanziamento

(realizzati, da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari)

(max 1 pagina)

c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti

Al fine di dimostrare la sostenibilità economica e finanziaria del PIF, si richiede un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati a tale sostenibilità.

Si suggerisce di trattare i seguenti aspetti:

1. le fonti di finanziamento degli investimenti; a questo proposito sarà oggetto di valutazione positiva l'esistenza di eventuali convenzioni (specifiche per la realizzazione del PIF) con uno o più Istituti bancari.
2. la sostenibilità degli investimenti previsti in relazione alla situazione economico-finanziaria delle principali imprese impegnate. Si suggerisce l'impiego dei seguenti indicatori di bilancio (in particolare per le imprese che richiedono investimenti superiori a 500.000 euro):
   2.1 per le imprese agroindustriali e per gli IAP costituiti in società di capitali, con riferimento all'ultimo esercizio:
   - copertura degli investimenti: Patrimonio netto / Totale attivo
   - sostenibilità finanziaria: Oneri finanziari / Fatturato

   2.2 per le imprese agricole IAP costituite in imprese individuali e società di persone, con riferimento all'ultimo esercizio:
   - (prestito bancario per PIF + totale debiti) / Valore proprietà immobiliari
   - (costo del servizio complessivo del debito) / (PLV o Fatturato)

(max 3 pagine)

d) Diversificazione degli interventi previsti (misure del PSR attivate)

Argomentare le motivazioni in base alle quali si è effettuata la diversificazione delle misure attivate e descrivere sinteticamente il valore aggiunto di questa scelta progettuale

Codice soggetto	***Misura attivata***	***Intervento e motivazioni***

II. Qualità degli investimenti del PIF e investimenti prioritari

a) Investimenti destinati allo sviluppo di prodotti certificati: DOP-IGP, BIO, DOC-DOCG e Agriqualità

Codice soggetto	*investimento*	*tipo certificazione*	*Importo euro*	*Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF*
Totale				

b) Investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera

Codice soggetto	*investimento*	*Prodotto e/o sottoprodotto*	*Importo euro*	*Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF*
Totale				

c) Investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole

Codice soggetto	*investimento*	*Finalità /motivazione**	*Importo euro*	*Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF*
Totale				

* Precisare la motivazione secondo la quale gli investimenti elencati sono considerati innovativi
NB.: Gli investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi

d) Investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale

(le tipologie sono specificati nelle singole misure 121 e 123a)

Codice soggetto	*investimento*	*riferimento al bando*	*Importo euro*	*Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF*
Totale				

III. Qualità del Partenariato

a) Presenza di OP riconosciuta come beneficiario diretto

Descrivere l'effetto sul progetto derivante dalla presenza di un OP

(max 1 pagina)

b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti

Descrivere le diverse fasi della filiera coinvolte (con riferimento al paragrafo 2.6 del bando) e le caratteristiche dei partecipanti dal punto di vista della collocazione territoriale, dimensione economica, soggetto giuridico di appartenenza, ecc.

(max 2 pagine)

NB: il PIF deve essere riconducibile ad almeno due fasi della filiera (si veda paragrafo 2.6 dell'Allegato A del bando)

c) Innovazione organizzativa

Innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana (es. rapporti contrattuali, di collaborazione, di integrazione commerciale, ecc.)

(max 2 pagine)

IV. Qualità dell'Accordo di filiera

a) Durata maggiore ai 3 anni

(3 anni è il minimo previsto dal bando)

b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima

(max 2 pagina)

c) Materia prima / semilavorati di cui è previsto l'utilizzo negli impianti di trasformazione e/o di commercializzazione (oggetto della richiesta di finanziamento nell'ambito del PIF) proveniente dalle imprese di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto

Materia prima / semilavorati	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto proveniente dai firmatari dell'accordo (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (A/B X 100) %
Totale			

NB Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera

d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati alle attività produttive

nell'UTE/UTP oggetto di aiuto vengono utilizzati prodotti agricoli di base derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso

Soggetto fornitore (ed eventualmente il codice)	Quantità utilizzata nell'impianto finanziato proveniente entro i 70 km (indicare unità di misura) A	Quantità totale utilizzata nell'impianto finanziato (indicare unità di misura) B	Incidenza (A/B X 100) %
Totale			

V. Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF

a) Numero di imprese

(totale delle imprese partecipanti dirette firmatarie dell'Accordo di filiera)**:** _____
(totale delle imprese partecipanti indirette firmatarie dell'Accordo di filiera)**:** _____

b) Consistenza delle superfici o capi

(dei partecipanti diretti e indiretti firmatari dell'Accordo di filiera)

Soggetto partecipante	Superficie		Capi	
	tipo	Ha	tipo	N.
A.1				
…..				
B.1….				
Totale				

N.B.: la superfici e i capi devono essere riferiti all'oggetto del PIF (es.filiera vitivinicola, riportare solo le superfici a vigneto)

c) Occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) al momento della presentazione del PIF nelle UTE/UTP/UPZ ecc. oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti

(escluso partecipanti che non effettuano investimenti collegati ad Unità Tecniche Specifiche, come nelle misure 114, 125, 132, 133)

Soggetto partecipante diretto	Numero occupati	
	autonomi	dipendenti a tempo indeterminato
A.1		
……		
Totale		

Cronoprogramma del PIF

Interventi previsti	mesi																							
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

NB decorrenza dall'approvazione del PIF definitivo

Cantierabilità del PIF

per una migliore analisi del progetto e del cronoprogramma possono essere aggiunte precisazioni sulla capacità di raggiungere il requisito della cantierabilità degli investimenti al momento della presentazione delle domande di aiuto

(max 1 pagina)

Note:

Allegati:

1. (obbligatorio) Accordo di filiera
2. (obbligatorio) supporto digitale con i file relativi al progetto (possibilmente in formato .doc o .odt o .rft)
3. (obbligatorio) fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore del PIF
4. (eventuale) possono essere allegati al PIF eventuali elaborati grafici se ritenuti necessari ad una migliore comprensione degli investimenti
5. .....

Data _____

firma del rappresentante legale

del Capofila

_____

ALLEGATO E – Schema di Accordo di Filiera

ACCORDO DI FILIERA

(titolo del progetto)

Premesso:
- che la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. _____ del _____, ha approvato il bando multimisura "Progetti integrati di filiera" (di seguito indicato come "bando"), ha disciplinato la presentazione di progetti integrati volti al finanziamento di interventi afferenti specifici fabbisogni individuati in relazione alle criticità delle filiere agroindustriali regionali;
- che la presentazione dei progetti integrati presuppone la sottoscrizione di un accordo di filiera fra diversi soggetti che agiscono in successive fasi di una specifica filiera e che costituisce il presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il "progetto di filiera";
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- che per le definizioni "Capofila", "partecipante diretto e indiretto" si rinvia al citato bando multimisura;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA
- le seguenti imprese agricole di produzione primaria:
  (elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione *(elencare i soggetti "partecipanti diretti e indiretti" con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale)*
- i seguenti ulteriori soggetti *(elencare gli eventuali ulteriori soggetti "partecipanti diretti e indiretti" non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, sede e rappresentante legale)*

di seguito individuati "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima

Parte generale

Art. 1 – Scopi e finalità dell'accordo di filiera

Il presente accordo ha lo scopo di

(descrivere gli obiettivi perseguiti pertinenti con quelli previsti dal PIF ed i risultati attesi)

Art. 2 – Oggetto dell'accordo di filiera

Il presente accordo afferisce alla filiera (*indicare il nome di una delle filiere previste dal bando)* _____ ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(titolo del progetto e descrizione sintetica della tipologia degli interventi e delle attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il "progetto di filiera", nonché eventuali elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del Capofila

Le parti individuano quale Capofila del presente accordo e del connesso "progetto integrato di filiera" il _____ *(nome, cognome)*
quale rappresentante legale di _____ .
Compete al Capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti con specifico mandato di rappresentanza.
Compete altresì al Capofila:

(*indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

Art. 4 – Interventi e soggetti partecipanti

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare gli interventi individuati per ciascuno nell'ambito del PIF e a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti.

Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo

I seguenti soggetti partecipanti all'accordo individuano e si obbligano a realizzare altre eventuali attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

(descrizione delle ulteriori attività ed indicazione dei partecipanti all'accordo coinvolti nelle attività, ivi comprese quelle connesse alla commercializzazione/distribuzione del prodotto finito)

Art. 6 – Materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime, i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del progetto di filiera cui l'accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

Descrizione materie prime	**Quantitativo complessivo**
totale	
Descrizione prodotti semilavorati	**Quantitativo complessivo**
totale	
Descrizione prodotti finiti	**Quantitativo complessivo**
totale	

(indicare tutte le materie prime e tutti i corrispondenti prodotti semilavorati e finiti. Se presenti possono essere indicati anche i sottoprodotti della lavorazione)

I partecipanti si impegnano a cedere/acquistare nell'ambito dell'accordo i quantitativi complessivi di materia prima, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti sopra indicati riferiti a tutta la durata dell'accordo.

Art. 7 – Obblighi dei partecipanti diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di "partecipante diretto" si impegnano:
- a conferire al Capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando e nel presente accordo*;*
- a presentare le rispettive domande di aiuto per la realizzazione degli interventi indicati nel PIF;
- a realizzare interamente detti interventi nel rispetto delle procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: *(indicare eventuali ulteriori specifici impegni);*
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando in relazione ai singoli interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 8 – Obblighi dei partecipanti indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di "partecipante indiretto" si impegnano:
- a porre in essere le attività di propria competenza definite nel PIF;
- rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo.

Art. 9 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Il Capofila, nel rispetto di quanto previsto dal bando, valuta eventuali nuovi ingressi e subentri in caso di recesso di uno dei partecipanti, nonché modifiche ai contenuti del presente accordo.

Art. 10 - Responsabilità specifiche del Capofila

Il Capofila risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando, dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.
Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ (*indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico*

compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).

Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.
(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 12 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel progetto di filiera)

Art. 13 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del progetto di filiera cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al Capofila *(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'Accordo).*

Sezione seconda

Clausole riferite al reperimento della materia prima/prodotti semilavorati ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo

Art. 14 – Impegni relativi al reperimento della materia prima/prodotti semilavorati

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano ad assicurare, per la durata prevista nel presente accordo, che la materia prima/prodotti semilavorati effettivamente utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provengano, per almeno il **51**% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti al progetto.
Il reperimento della materia prima/prodotti semilavorati può avvenire tramite conferimento oppure acquisto/vendita come di seguito indicato.

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima/prodotti semilavorati definiti al precedente art. 6, le imprese che sottoscrivono il presente accordo, siano esse partecipanti diretti o indiretti, hanno l'obbligo di garantire il conferimento o l'acquisto/vendita dei seguenti quantitativi:

impresa cedente	Tipologia prodotto	Quantitativo prodotto	impresa destinataria
Totale			

NB I totali delle materie prime e dei prodotti semilavorati devono essere coerenti con quelli indicati all'art. 6. I quantitativi di prodotto possono essere previsti anche complessivamente per gruppi di imprese cedenti e non solo a livello di singola impresa.

Inoltre il conferimento o acquisto/vendita avverrà:

indicare i parametri per la determinazione del prezzo e relative condizioni (es. caratteristiche qualitative della materia prima, servizi offerti, durata dell'impegno, riferimenti a listini e/o costi di produzione, modalità di pagamento ecc.)

Le parti indicate nel presente articolo prevedono le seguenti clausole per regolare eventuali necessità di variazioni dei quantitativi indicati nella tabella di cui sopra, nonché altre possibili situazioni:

(Variazioni dei quantitativi previsti, ritardi nella fornitura, penali, cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, etc.)

Art. 15 – Regolazione ulteriore fase di distribuzione (eventuale)
(disciplina dei rapporti fra le parti)

Art. 16 – Individuazione di un sistema di tracciabilità della materia prima/trasformata oggetto dell'accordo (eventuale)
(indicare il sistema scelto il quale deve anche garantire la possibilità di verificare il rispetto degli impegni relativamente alla provenienza delle quantità lavorate)

Art. 17 – Misura 124 (eventuale)
(in caso di attivazione della misura 124 indicare la disciplina dei rapporti tra i soggetti partecipanti alla misura oppure rinviare a successivo atto ATI/ATS o accordo di cooperazione da presentare insieme al PIF definitivo)

Sezione Terza

Disposizioni finali

Art. 18 – Durata
La durata dell'accordo, è di anni (non inferiore a 3 anni) e decorre da _____*(specificare)*

Art. 19 – Disposizioni relative a subentri e nuovi ingressi
Le parti concordano la seguente disciplina, in base alla quale il Capofila, nel rispetto di quanto disposto dal bando, valuta eventuali subentri, nuovi ingressi di soggetti partecipanti al presente accordo nonché recessi di uno o più soggetti_____ *(specificare)*

Art. 20 – Disposizioni in caso di finanziabilità parziale del PIF
Le parti concordano la seguente disciplina in caso in cui il PIF risulti parzialmente finanziabile *(specificare - es.: distribuzione del contributo in modo proporzionale alle richieste, ecc.)*

Art. 21 – Controversie
Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato)*.

Art. 22 – Penali

Le parti concordano che in caso di mancata realizzazione da parte di un partecipante diretto degli interventi previsti di sua competenza _____*(specificare)*

Art. 23 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*.

Luogo, data _____

Sottoscrizioni

(devono sottoscrivere l'accordo tutti i partecipanti diretti e indiretti, incluso quelli relativi alla misura 124)

Soggetto capofila

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Imprese di produzione primaria "partecipanti diretti":

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di produzione primaria "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti "partecipanti diretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Altri soggetti "partecipanti indiretti"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	Firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni

Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali
firma

Organizzazione	*Timbro dell'Organizzazione*	Firma

Nota Bene

1. All'Accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema di accordo qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che i contenuti obbligatori richiesti dal bando devono essere inclusi all'interno dell'Accordo stesso.

ALLEGATO F - Modulistica per la presentazione del progetto misura 124

Progetto misura 124
PSR 2007-2013 della Regione Toscana

TITOLO DEL PIF

ACRONIMO DEL PROGETTO MISURA 124

TITOLO DEL PROGETTO MISURA 124

FILIERA/SETTORE DI RIFERIMENTO PREVALENTE

☐ CEREALI e/o PROTEOLEAGINOSE

☐ FILIERE ZOOTECNICHE
- □ Carne e/o latte bovino
- □ Carne e/o latte ovi-caprino
- □ Suini di razze autoctone
- □ Miele

☐ ALTRE FILIERE
- □ Vitivinicola
- □ Florovivaismo
- □ Olivo-oleicola
- □ Ortofrutta

NB: Il progetto non può riguardare una filiera/settore non prevista dal bando PIF.

FORMA DI AGGREGAZIONE DEL PARTENARIATO MISURA 124

☐ ATI/ATS ☐ ACCORDO DI COOPERAZIONE

☐ CONSORZIO (*) ☐ SOCIETA' (*)

(*) La data di costituzione del soggetto deve essere successiva alla data di pubblicazione del bando PIF.

Sezione I Anagrafica

1. Informazioni generali del soggetto capofila del partenariato del progetto relativo alla misura 124

(può essere un soggetto diverso dal capofila del PIF)

Denominazione dell'impresa capofila (in caso di ATI/ATS o partenariato) o del nuovo soggetto giuridico - societario	
Persona fisica delegata alla presentazione del progetto	
Via e numero	
Città - Provincia	
C.A.P.	
Telefono	
Fax	
Indirizzo E-mail	
C.F. e P. I.V.A.	

2. Informazioni sui partner di progetto

2.1 Tipo, natura e ruolo dei soggetti partecipanti al progetto

Denominazione del partner	Codice PIF (A1…/B1 …)	Effettivo/ Associato[1]	Imprenditore agricolo professionale (IAP)	Impresa di trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali	soggetti di diritto pubblico operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica	soggetti di diritto privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica	Industria di seconda lavorazione	Operatori commerciali	Impresa meccanica	Impresa di servizi	Soggetto pubblico	Ruolo nel progetto

[1] Il soggetto associato nella misura 124 può essere partecipante diretto nel PIF

2.2 Localizzazione fisica degli investimenti materiali

3. Attività dei soggetti partecipanti

3.1 Breve presentazione

Riportare per ciascun partecipante la descrizione già presente nel formulario del PIF ed eventuali elementi aggiuntivi significativi per la misura 124 (max 2 pagine)

3.2 Curriculum tecnico-scientifico del/i soggetto/i scientifico/i partecipante/i

Elencare solo le attività e i lavori attinenti alla tematica innovativa proposta (max 2 pagine per partner)

3.3 Curriculum degli altri soggetti partecipanti

Descrivere l'esperienza maturata nel settore oggetto della proposta innovativa (max 1 pagina per partner)

Sezione II Proposta di Progetto

4. Relazione introduttiva sullo stato dell'arte della ricerca e bibliografia relativa alla tematica oggetto dell'innovazione proposta

4.1 Stato dell'arte della ricerca che supporta l'innovazione proposta per il settore e relativa bibliografia: fornire un quadro complessivo ed esaustivo *(max 3 pagine)*

4.2 Illustrazione degli aspetti innovativi della proposta rispetto alla situazione attuale del settore e relativa bibliografia (deve essere chiara la ricaduta sul settore di riferimento) *(max 3 pagine)*

5. Descrizione della proposta

5.1 Illustrazione del/degli obiettivo/i del progetto *(max 2 pagine)*

5.2 Fasi di attuazione del progetto

Descrizione consequenziale delle varie fasi progettuali, indicando per ogni fase le azioni da svolgere che devono ricadere nelle varie tipologie di intervento ammissibili presenti nella tabella successiva. Per ogni azione deve essere inoltre indicato il soggetto attuatore. ***(max 10 pagine)***

Tabella 5.2

	Tipologia d'intervento ammissibile a cui ricondurre le varie azioni progettuali
a	Costituzione di nuovo soggetto giuridico - societario/ATI/ partenariato
b	Gestione della rete di cooperazione
c	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi prodotti
d	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuovi processi produttivi e/o organizzativi
e	Progettazione/sviluppo/sperimentazione/collaudo nuove tecnologie
f	Riorganizzazione/creazione canali commerciali
g	Divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione

5.3 Fasi progettuali e azioni del progetto in relazione alle varie tipologie di intervento (vedi tabella sopra), per i soggetti attuatori indicare i codici della sezione 3.1

Le fasi progettuali/azioni descritte dal proponente devono essere chiaramente riconducibili a -o ricomprese in- una delle attività riportate nella suddetta tabella 5.2

Fase progettuale	**Azioni previste per le varie fasi progettuali (*)**	**Tipologia di intervento (a, b, c, d, e, f, g)**	**E/A (**)**	**Partner attuatore**
Fase 1	F1.1			
	F1.2			
	…			
Fase 2	F2.1			
	F2.2			
	….			
Fase n	Fn.1			
	Fn.2			
	…			

(*) Ogni singola azione deve essere riconducibile ad un solo partner attuatore.
(**) Come essenziale (E) si indica un'azione che deve essere completamente realizzata per il raggiungimento degli obiettivi progettuali; come accessoria (A) si indica invece un'azione la cui mancata realizzazione non pregiudica la buona riuscita del progetto.

6. Calendario delle azioni previste per le varie fasi progettuali

Rappresentazione temporale delle azioni progettuali evidenziando con colori diversi le attività essenziali ed accessorie

Mesi / Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
F1.1																								
F1.2																								
.....																								
F2.1																								
F2.2																								
....																								
Fn.n																								

7. Metodologie impiegate per l'attuazione del progetto

Descrivere le modalità e i metodi con cui si intende conseguire i risultati previsti dal progetto con particolare riferimento alle attività di test, prove, collaudo, costruzione prototipi etc. (max 5 pagine)

8. Risultati del progetto

8.1 Indicare i risultati complessivi attesi (quantificabili e controllabili) e i tempi di realizzazione in riferimento agli obiettivi prefissati, con particolare riferimento ai produttori primari (max 2 pagine)

8. 2 Indicare i risultati specifici attesi dall'introduzione dell'innovazione proposta

Ricadute economiche attese dal progetto (indicare le ricadute economiche e gli indicatori per la valutazione) (max 2 pagine)

Ricadute ambientali attese dal progetto (indicare le ricadute ambientali e gli indicatori per la valutazione) (max 2 pagine)

9. Divulgazione dei risultati acquisiti e diffusione dell'innovazione

Specificare con sufficiente dettaglio i metodi, i mezzi e le iniziative previsti per un'adeguata attività di divulgazione dei risultati e di diffusione dell'innovazione (max 2 pagine)

10. Costo complessivo del progetto

VOCI DI COSTO	**costi**	**% sul totale progetto**
Personale non dipendente		
Missioni e trasferte		
Spese generali		
Investimenti immateriali		
Beni di consumo		
Lavori edili e strutturali (quota di ammortamento)		
Lavori edili e strutturali (da imputare in toto)		
Macchinari e attrezzature (quota di ammortamento / noleggio)		
Macchinari e attrezzature (da imputare in toto)		
Software/hardware		
Totale		

10.1 Costo per ogni singola azione prevista per le varie fasi progettuali

Compilare una scheda riepilogativa dei costi per ogni azione progettuale (ogni azione deve essere riconducibile ad un solo partner)

Azione

Descrizione:

Codice: (es.: F1.1; F1.2, … F2..1; F2.2 ; …. Fn.n)

VOCI DI COSTO	**costi**	**% sul totale azione**
Personale non dipendente. Dettaglio delle tipologie di personale, del relativo costo giornaliero e delle giornate di lavoro previste dall'azione . Es. (n. 1 operario x 120€/g x 50gg)		
Missioni e trasferte		
Spese generali		
Investimenti immateriali		
Beni di consumo		
Lavori edili e strutturali (quota di ammortamento)		
Lavori edili e strutturali strettamente funzionali al prototipo (da imputare in toto)		
Macchinari e attrezzature (quota di ammortamento / noleggio)		
Macchinari e attrezzature per la realizzazione del prototipo (da imputare in toto)		
Software/hardware		
Totale		

10.2 Costo per ogni singolo partner ripartito per azioni e voci di spesa

Compilare una scheda riepilogativa dei costi per ciascun partner effettivo

Partner : .....

FASI PROGETTUALI/AZIONI **VOCI DI COSTO**	**F1.1**	**F1.2**	**....**	**F2.1**	**F2.2**	**.....**	**Fn.n**	**TOTALE**
Personale non dipendente								
Missioni e trasferte								
Spese generali								
Investimenti immateriali								
Beni di consumo								
Lavori edili e strutturali (quota di ammortamento)								
Lavori edili e strutturali (da imputare in toto)								
Macchinari e attrezzature (quota di ammortamento / noleggio)								
Macchinari e attrezzature (da imputare in toto)								
Software/hardware								
Totale								

10.3 Ripartizione dei costi del progetto fra i partner (i codici delle azioni indicate sono esemplificativi)

Denominazione Partner	Azioni	E/A	Costi (€)	Contributo richiesto (%)	Contributo richiesto (€)
Partner 1	F1.3				
	F2.5				
	Fn.n				
Totale partner 1					
Partner 2	F1.4				
	F3.1				
	Fn.n				
Totale partner 2					
Partner n	F1.1				
	F2.1				
	Fn.n				
Totale partner n					
TOTALE PROGETTO					

11. Sommario del progetto

ACRONIMO

Filiera/Settore di riferimento prevalente:
Forma di aggregazione del partenariato:
Denominazione del soggetto che presenta il progetto (impresa capofila in caso di ATI/ATS o partenariato, o nuovo soggetto giuridico - societario):
Obiettivi:
Fasi e azioni:
Risultati e ricadute economiche e ambientali:
Costo complessivo del progetto misura 124:
Contributo richiesto (valore assoluto) misura 124 :